

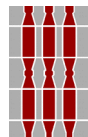


X LEGISLATURA
XCII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 96
Seduta del 24 settembre 2018

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 13317 del 18/9/2018)

Oggetto n. 156 – Atto n. 1770 <i>Quantificazione e qualificazione delle guardie venatorie volontarie – Informazioni della Giunta regionale al riguardo.....6</i>	<i>della Val di Chienti (Foligno-Civitanova Marche).....11</i>
Presidente.....6,8	Presidente.....11,12,13
Fiorini.....7,8	Leonelli.....11,13
Cecchini, Assessore.....7,8	Chianella, Assessore.....12
Oggetto n. 147 – Atto n. 1736 <i>Stato di attuazione del protocollo d'intesa, sottoscritto in data 07/01/2014, tra la Regione Umbria, la Provincia di Terni e i Comuni di Acquasparta, Montecastrilli ed Avigliano Umbro, per il completamento della variante di Acquasparta e la sistemazione della viabilità, anche ciclo-pedonale, in corrispondenza dell'innesto fra la S.P. 81 di Camporotondo e la S.P. 9 Tuderte-Amerina.....9</i>	Oggetto n. 153 – Atto n.1762 <i>Chiarimenti sul protrarsi dei lavori di ammodernamento del raccordo Perugia-Bettolle, con particolare riferimento a quelli interessanti il Viadotto Genna.....13-14</i>
Presidente.....9,10,11	Presidente.....14,15
Rometti.....9,11	Squarta.....14,15
Chianella, Assessore.....10	Chianella, Assessore.....14
Oggetto n. 150 – Atto n.1751 <i>Richiesta di aggiornamenti, da parte della Giunta regionale, riguardo alla realizzazione dello svincolo di Scopoli, in territorio del Comune di Foligno, lungo il nuovo tracciato della Strada Statale n. 77</i>	Oggetto n. 154 – Atto n. 1764 <i>Sisma 2016 nelle quattro regioni del Centro Italia – Risorse certe per cassa disponibili nell'anno 2018.....15</i>
	Presidente.....15,16,17,18
	Ricci.....15,17
	Bartolini, Assessore.....16,17
	Oggetto n. 158 – Atto n. 1782 <i>Chiarimenti da parte della Presidente della Giunta Regionale sullo scontro istituzionale fra Regione e Prefettura di Perugia in merito al protocollo d'intesa contro le discriminazioni legate</i>



<i>all'orientamento sessuale e all'identità di genere</i>	18
Presidente.....	18,19,21,22
De Vincenzi.....	18,21,22
Marini, <i>Presidente della Giunta</i>	19-21

Oggetto n. 160 – Atto n. 1786

<i>Ex F.C.U., chiusura della linea: importi stanziati e spese per la riqualificazione; gestione manageriale dei convogli, loro effettivo utilizzo, eventuali nuovi acquisti</i>	22
Presidente.....	22,23,24
Carbonari.....	22,24,25
Chianella, <i>Assessore</i>	23,25

Oggetto n. 161 – Atto n. 1787

<i>Perduranti gravi carenze infrastrutturali nel ternano – Progetti da sempre al palo: superstrada Terni-Spoleto; bypass S.S. 219 Cascata delle Marmore; svincolo Flaminia ex Terni-Rieti; raddoppio ferroviario Terni-Spoleto; adeguamento infrastrutturale, energetico e sismico Ospedale Terni – Fondi assicurati e poi altrove dirottati</i> ...25	
Presidente.....	25,26,27,28
Liberati.....	25,27
Chianella, <i>Assessore</i>	26

Non trattati:

Oggetto n. 114 – Atto n.1463

Parto in anonimato (Progetto Madre Segreta) – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo.

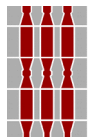
Oggetto n. 148 – Atto n.1739

Progetto di realizzazione, all'interno del complesso dell'ex Ospedale di Gubbio, della Casa della Salute – Stato di attuazione del progetto stesso – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo.

Oggetto n. 155 – Atto n. 1766

Contratto di servizio per il trasporto ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione Umbria e Busitalia Sita Nord S.r.l. - Affidamento diretto dei servizi alla Società dal 2019 al dicembre 2034 - Informazioni della Giunta regionale in merito ai dettagli del programma di investimenti proposto dalla Società medesima e all'opportunità di non procedere a pubblica gara.

Sospensione.....28



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 13317 del 18/9/2018)

Oggetto n. 1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute.....</i>	<i>28</i>	<i>dei beni culturali, del tessuto socio-economico e dei luoghi indispensabili alle comunità sul territorio.</i>
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....</i>	<i>28</i>	
Inserito all'O.d.g. in seduta:		
Oggetto n. 420 – Atto n. 1799 <i>Progetto Nuova Collestrada – Soluzione delle criticità della viabilità regionale, in particolare intorno alla città capoluogo, da parte del Comune di Perugia, Governo e ANAS.....</i>	<i>31</i>	Oggetto n. 5 – Atto n. 1569 <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale al fine di promuovere nel nuovo Piano sanitario regionale una politica di tutela effettiva dei diritti delle persone affette da malattie rare, come la Sindrome X Fragile.</i>
Presidente.....	31,33,34,35,37,38,41,42,44,47,48,49,50,51,52,53	Oggetto n. 6 – Atto n. 1636 <i>Contributi inerenti la redazione del nuovo Piano sanitario regionale.</i>
Leonelli.....	31,47,49,50,51,53	Oggetto n. 7 – Atto n.1674 <i>Istituzione di un Centro regionale interaziendale di Epidemiologia.</i>
Squarta.....	33,48	Oggetto n. 8 – Atto n. 1687 <i>Deliberazione della Giunta regionale n. 1429 del 05/12/2016 inerente: Approvazione delle linee di indirizzo regionali per le Autorità competenti e per gli utilizzatori professionali in materia di impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili – Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi (P.A.N. - Pesticidi).</i>
Liberati.....	34	Oggetto n. 9 – Atto n. 1688 <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte a favorire la produzione e la somministrazione di farmaci cannabinoidi a scopo terapeutico secondo la formulazione in gocce.</i>
Chiacchieroni.....	36,37	Oggetto n. 10 – Atto n. 1336 <i>Avvio della procedura per l'approvazione del nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e conseguente eliminazione della previsione di impianti per il trattamento termico sul territorio regionale.</i>
Casciari.....	37	Oggetto n. 11 – Atto n. 1479 <i>Istituzione della Giornata nazionale e dell'Osservatorio regionale sulle politiche di</i>
Ricci.....	38,52	
Morrone.....	41,52	
Mancini.....	42	
Marini, Presidente della Giunta.....	44-47	
Votazione atto n. 1799.....	53	
Oggetto n. 4 – Atti nn. 1684 e 1684/bis <i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla l.r. 27/11/2007, n. 30 (Nuova disciplina del Difensore Civico. Abrogazione della l.r. 30/11/95, n. 45)....</i>	<i>53</i>	
Presidente.....	53,54	
Guasticchi, Relatore.....	53	
Non trattati:		
Oggetto n. 3 <i>Comunicazioni della Presidente della Giunta regionale all'Assemblea, ai sensi dell'art. 49 – comma 3 – del Regolamento interno, recante: A due anni dal terremoto del 24 agosto 2016 – la ricostruzione in Umbria: il lavoro fatto insieme – stato di attuazione della gestione dell'emergenza, della ricostruzione privata, delle opere pubbliche e</i>		



welfare aziendale – Impegno della Giunta regionale a sostegno della candidatura del Comune di Assisi a sede dell'Osservatorio, nonché luogo di celebrazione della Giornata nazionale.

Oggetto n. 12 – Atto n. 1533

Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'urgente emanazione di linee guida riguardanti le attività amministrative dei Servizi Sociali in materia di minori.

Oggetto n. 13 – Atto n. 1565

Contributo per l'assistenza indiretta che favorisce la permanenza a domicilio di persone con gravissime patologie invalidanti associate a malattia rara.

Oggetto n. 14 – Atto n. 1574

Produzione di rifiuti sanitari nella regione Umbria – Gestione dei soli rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo mediante processo di sterilizzazione al fine della riduzione dei quantitativi sottoposti a termodistruzione e relativi costi.

Oggetto n. 15 – Atto n. 1602

Iniziativa volte ad ottenere da Trenitalia l'arretramento a Perugia del Frecciargento n. 8351 Roma Termini-Reggio Calabria.

Oggetto n. 16 – Atto n. 1621

Impegno della Giunta regionale per l'inserimento degli archeologi nell'elenco speciale dei professionisti abilitati di cui all'art. 34 - commi 1, 2, 5 e 7 del decreto legge 17/10/2016, n. 189.

Oggetto n. 17 – Atto n. 1627

Iniziativa della Giunta regionale per riorganizzare il reparto di Oncoematologia dell'Ospedale Santa Maria di Terni.

Oggetto n. 18 – Atto n. 1646

Azioni a supporto di progetti per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

Oggetto n. 19 – Atto n. 1658

Impegno della Giunta regionale a promuovere in sede di Conferenza Stato-Regioni la revisione della

circolare del Capo della Polizia Gabrielli emanata dal Ministero dell'Interno il 07/06/2017, in tema di valutazione delle casistiche di rischio e di misure di prevenzione relative all'organizzazione ed allo svolgimento di eventi pubblici.

Oggetto n. 20 – Atto n. 1668

Impegno della Giunta regionale a rivedere la propria posizione favorevole all'ampliamento della discarica Le Crete di Orvieto.

Oggetto n. 21 – Atti nn. 112 e 112/bis

Consulta regionale dello Sport - Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa - art. 11 - comma 2 - lett. l) della l.r. 23/09/2009, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni e art. 2 - comma 5 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e successive modificazioni.

Oggetto n. 22 – Atti nn. 579 e 579/bis

Associazione "Mostra nazionale del cavallo - Città di Castello" - Elezione di un componente effettivo e di un componente supplente, di spettanza della Regione Umbria, in seno al Collegio dei Sindaci revisori - art. 20 dello Statuto dell'Associazione medesima e art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni ed integrazioni.

Oggetto n. 23 – Atti nn. 813 e 813/bis

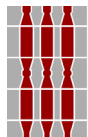
Rinnovo della Commissione di garanzia statutaria - art. 3 della l.r. 31/07/2007, n. 27 e successive modificazioni

Oggetto n. 24 – Atti nn. 814 e 814/bis

Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Scuola dell'infanzia Santa Croce – Casa dei bambini Maria Montessori - Rielezione del componente di spettanza della Regione Umbria, in sostituzione del membro dimissionario eletto con delib. dell'Assemblea legislativa n. 238 del 17/04/2013 - art. 29 dello Statuto dell'azienda e art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni.

Oggetto n. 25 – Atti nn. 1065 e 1065/bis

Consulta regionale della cooperazione - Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa regionale, ai sensi dell'art. 2 - comma 2 -



lettera c) - della l.r. 06/08/1997, n. 24 e successive modificazioni. | modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 della l.r. n. 17/2017.

Oggetto n. 26 – Atti nn. 1534 e 1534/bis
Comitato regionale dell'I.N.P.S. dell'Umbria - Designazione di un componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 - comma 2 - della l.r. n. 11/2015 e successive modificazioni, dell'art. 2 bis - comma 6 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. N. 17/2017. | **Oggetto n. 29** – Atti nn. 1683 e 1683/bis
Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (I.S.U.C.) - Sostituzione del Presidente dimissionario nominato dall'Assemblea legislativa.

Oggetto n. 27 – Atti nn. 1544 e 1544/bis
Nomina del sindaco unico dell'Azienda vivaistica Umbraflor, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'azienda, della l.r. N. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n. 17/2017. | **Oggetto n.30** – Atti nn. 1716 e 1716/bis
Consiglio di amministrazione del Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (C.E.D.R.A.V.) - Elezione di due rappresentanti della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 2 - comma 1 - lettera a) - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 7 dello Statuto del Centro

Oggetto n. 28 – Atti nn. 1545 e 1545/bis
Organo di controllo contabile del Parco tecnologico agroalimentare 3A - Società consortile a r.l. - designazione del componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto del Parco, della l.r. n. 11/1995 e successive | **Sull'ordine dei lavori:**
Presidente.....29,30,31
Smacchi.....29,30
Morrioni.....30
Sospensioni.....49,51



X LEGISLATURA
XCII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Guasticchi

La seduta inizia alle ore 15.09.

PRESIDENTE. Iniziamo questa seduta di Question Time e proviamo a muoverci, come siamo soliti fare, cercando di abbinare le presenze in aula degli Assessori e dei colleghi Consiglieri interroganti. Al momento, la prima interrogazione cui potremmo dare risposta, vista la concomitanza dell'Assessore Cecchini e del Consigliere Fiorini, sarebbe l'oggetto n. 156.

Intanto volevo dare notizia che abbiamo ricevuto stamattina una richiesta, da parte di un comitato, di interruzione del Consiglio per essere ascoltati. Noi abbiamo una serie di atti che dobbiamo assolutamente discutere oggi. Magari intanto do l'avvio alla seduta; dopodiché, con una delegazione dei Consiglieri non interessati alle interrogazioni e degli esponenti della Giunta disponibili e presenti, proveremo a fare questo momento di ascolto. Però questa è una prassi che, purtroppo, si sta ripetendo nel tempo e, obiettivamente, sta creando qualche difficoltà allo svolgimento del Consiglio, che, se viene interrotto e sostituito da audizioni, ci porta spesso, intanto, a rimandare gli atti che hanno necessità di essere evasi nell'arco della giornata e soprattutto ci vede nelle condizioni di non essere efficaci nelle risposte che voi magari potete attendervi. La convocazione è arrivata stamattina, tra l'altro "alla Giunta del Consiglio", e non si capiva neanche a chi era rivolta; però in qualche maniera ci organizziamo, se avete un po' di pazienza, anche semplicemente per darci un ulteriore appuntamento e verificare come muoverci. Non sapendo con chi dovrei interloquire, sto guardando all'orizzonte.

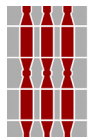
Intanto, in aula, vi prego di stare in silenzio. Le interrogazioni oggi sono dieci, un numero esagerato, per effetto della seduta scorsa. Quindi vi prego di rispettare i tempi, altrimenti sarò costretta a interrompere sia gli interroganti, sia gli Assessori che devono rispondere, che chiamo veramente a una capacità di sintesi al di sopra delle umane capacità.

**OGGETTO N. 156 – QUANTIFICAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE
GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA
REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1770**

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fiorini

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.



Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. L'interrogazione che rivolgo all'Assessore Cecchini riguarda le guardie venatorie volontarie, chiamate a svolgere controlli ed eventualmente applicare sanzioni durante le giornate di caccia. Con questo atto, infatti, intendo chiedere alla Giunta di quantificare e qualificare questi soggetti operanti sul territorio regionale. Il chiarimento si rende necessario affinché i cacciatori umbri possano praticare serenamente la loro passione, evitando di incorrere in situazioni spiacevoli. Nello specifico, chiedo di sapere in virtù di quale decreto operano le guardie venatorie volontarie presenti in Umbria e quale ente abbia rilasciato l'autorizzazione, a seguito del passaggio delle competenze in materia di caccia dalle Province alla Regione. Infine, penso sia opportuno capire se queste figure deputate al controllo dell'attività venatoria siano numericamente sufficienti per garantire sicurezza e legalità, sia al mondo della caccia che a quello dell'ambiente, nell'ottica di una proficua e fattiva collaborazione tra le parti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

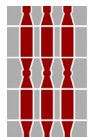
Per la risposta, la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Come Giunta regionale e come Assessorato Caccia e Pesca, riteniamo che nel complesso il numero delle guardie venatorie volontarie appaia sufficiente in Umbria, anche perché è vero che i Carabinieri forestali non hanno portato avanti nell'annualità in corso il coordinamento delle stesse, ma al di là di questo, nel territorio regionale svolgono comunque dei controlli e portano avanti il loro lavoro.

Dalla Provincia di Perugia sono stati rilasciati decreti per 24 guardie ittiche volontarie, 412 guardie ittico-venatorie volontarie, 98 guardie venatorie volontarie, per un totale di 534 decreti; inoltre, vi sono 75 decreti in attesa di rilascio, in quanto ancora non completi di documentazione. La Provincia di Terni ha rilasciato 45 decreti a guardie ittiche volontarie, a 22 guardie ittico-venatorie volontarie, a 45 guardie venatorie volontarie, per un totale di 112 decreti e 3 decreti in attesa di rilascio.

Nel momento in cui con il decreto legge, nel rispetto della legge 157, le funzioni di caccia e pesca sono rientrate in Regione, dette funzioni sono rimaste alle Province, alla Regione invece spetta il compito di coordinamento. In questo caso, fino all'anno scorso lo ha svolto attraverso i Carabinieri forestali, quest'anno lo abbiamo riportato in capo all'Assessorato e ci stiamo attrezzando con un'apposita Commissione per svolgere nel migliore dei modi il coordinamento delle stesse. Naturalmente, parliamo di quelle guardie con caratteristiche previste dalla legge nazionale 157, non entrando nel merito di altri decreti, come quelli che riguardano le guardie zoofile, rispetto alle quali le nomine avvengono con decreto della Prefettura e non attraverso la Provincia. Immagino che l'interrogazione avesse bisogno di queste informazioni, stiamo lavorando appunto per coordinare le guardie venatorie nel migliore dei modi, ma crediamo che il loro numero sia sufficiente. Che poi nel territorio, a volte, ci siano problematiche legate ad attività di controllo non meglio identificate, si tratta di vedere



chi fa i controlli e chi fa i verbali, ma questo è un altro paio di maniche; laddove il cacciatore rilevasse atteggiamenti di prevaricazione o si sentisse non tutelato, basta che lo faccia presente e, in questo caso, chi di dovere potrà intervenire.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

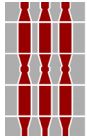
Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Non sono soddisfatto perché, l'anno scorso, il coordinamento non lo avevano le Guardie forestali, ma c'è stata molta confusione, in un primo momento. Parto dalla Provincia, che comunque è ancora competente al rilascio e al rinnovo delle qualifiche di guardie volontarie venatorie e ittiche; a seguito del decreto legislativo 112/1998, sono rimaste in capo alla Provincia queste competenze, il rilascio e rinnovo. Il coordinamento era della Regione, ma la Regione ha chiesto all'Agenzia Forestale di occuparsene; l'Agenzia Forestale non ha ritenuto opportuno svolgere questo compito, tant'è che a un certo punto...

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).
Mi perdoni, io non ho detto "Agenzia Forestale", ho detto "Carabinieri forestali", che è tutto un altro paio di maniche.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
Comunque, non avevano neanche loro la competenza, perfetto. Ma arrivo al nodo cruciale: a un certo punto, il dirigente Grohmann scrive alle Province, dicendo che dovevano occuparsi anche della questione del coordinamento; questo avviene pochi giorni prima dell'apertura della caccia. È evidente che un sistema così improvvisato non funziona, non può funzionare e ha creato comunque molti disagi. Infatti, cosa avviene? Due soggetti del WWF, Presenzini Sauro e Paziienza Concetta, che non sono autorizzati al controllo, fanno dei verbali, ma non hanno il decreto per operare sul territorio. Io annuncio che poi provvederò a fare a un esposto alla Procura e anche a chiedere un risarcimento danni per tutti quei cacciatori che sono stati multati da soggetti non autorizzati.
Concludendo, Assessore, le do un suggerimento, perché la Lega vuole anche dare suggerimenti e consigli per migliorare la politica del territorio: il coordinamento, a mio avviso, dovrebbe tornare anch'esso in capo delle Province, come prima, perché lo hanno gestito fino a poco tempo fa e sicuramente sono all'altezza della situazione.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).
Sta governando l'Italia, cambi le leggi. Per la legge vigente, il coordinamento è in capo alla Regione.

PRESIDENTE. Per favore, abbiamo finito il tempo, andiamo avanti. Consigliere Fiorini e Assessore Cecchini, andiamo avanti.



Ci organizziamo così: dato che è arrivato l'Assessore Barberini, i Consiglieri che non sono interessati dalle prossime interrogazioni, insieme a me, possono spostarsi nell'Aula accanto, quella della Partecipazione, per concedere un po' di spazio agli interlocutori di stamattina.

Quindi, il Vicepresidente Guasticchi procederà con il Question Time, andando avanti nell'ordine dei lavori, con l'oggetto 147.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

OGGETTO N. 147 – STATO DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA, SOTTOSCRITTO IN DATA 07/01/2014, TRA LA REGIONE UMBRIA, LA PROVINCIA DI TERNI E I COMUNI DI ACQUASPARTA, MONTECASTRILLI ED AVIGLIANO UMBRO, PER IL COMPLETAMENTO DELLA VARIANTE DI ACQUASPARTA E LA SISTEMAZIONE DELLA VIABILITÀ, ANCHE CICLOPEDONALE, IN CORRISPONDENZA DELL'INNESTO FRA LA S.P. 81 DI CAMPOROTONDO E LA S.P. 9 TUDERTE-AMERINA – Atto numero: 1736

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rometti

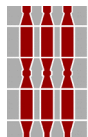
PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

L'oggetto è stato ben illustrato dal Vicepresidente Guasticchi e credo che sia conosciuto bene anche dall'Assessore, che in quel periodo era Sindaco. Faccio questa interrogazione con la consapevolezza che nell'anno 2014, quando fu firmato questo protocollo, le Regioni potevano disporre in autonomia della programmazione delle risorse ex FAS ora FSC, risorse che ammontano per la Regione Umbria a cifre importanti e che venivano destinate soprattutto a investimenti in infrastrutture. Mi rendo conto che negli ultimi anni, purtroppo, questo scenario non esiste più, c'è stata una centralizzazione per quanto riguarda la programmazione di queste risorse, e quindi la Regione può avere avuto difficoltà ad attuare questo protocollo, che però intendevo e intendo riportare all'attenzione del Consiglio e della Giunta.

Si tratta del completamento della variante di Acquasparta, come è stato detto. Un tratto è già stato realizzato, quindi già un criterio fondamentale lo dovremmo assumere: un'opera iniziata dovrebbe avere una priorità rispetto alle altre. Si tratta di realizzare questo ultimo tratto, che va dalla Tiberina alla zona Il Colle e dovrebbe completare il collegamento con la Tuderte-Amerina e superare quindi il centro abitato di Acquasparta; peraltro, lì c'è anche un traffico pesante derivante da aziende esistenti nel territorio, fornaci e quant'altro, quindi un traffico pesante che riguarda il centro abitato di Acquasparta e di Casteltodino.

Nel protocollo veniva anche citata l'esigenza, con l'occasione, magari utilizzando i ribassi d'asta, di realizzare e completare una via ciclabile. Ho visto, l'altro ieri, che le Marche hanno investito molti soldi in questo campo e credo che noi dovremo essere



sempre più attenti a questo tipo di realizzazioni. La Provincia di Terni si era fatta carico di assumere nel suo patrimonio la manutenzione dell'eventuale strada e il Comune di Montecastrilli la manutenzione dell'eventuale ciclovìa.

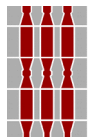
Quindi, io chiedevo e chiedo alla Giunta di sapere se ci sono le condizioni per fare dei passi avanti rispetto alla situazione che prima ho descritto, che ci deve vedere impegnati per un'opera che è sicuramente una delle criticità nell'ambito della viabilità regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Rometti. L'esposizione è stata assolutamente esaustiva. Il Consigliere Rometti era Assessore, quando io ero Sindaco, abbiamo sottoscritto insieme questo protocollo d'intesa nel 2014, in un quadro assolutamente diverso. La questione della variante cosiddetta di Casteltodino addirittura inizia prima, nel 2007. Era stata fatta un'ipotesi, che poi non era praticabile, anche per l'entità delle risorse che dovevano essere messe in campo; quindi solo successivamente e poi nel 2013-2014 è stato messo a punto questo protocollo d'intesa, firmato dalla Regione dell'Umbria, dalla Provincia di Terni, dai Comuni di Acquasparta, Montecastrilli e Avigliano Umbro. Si prevedeva il completamento del primo tratto della variante di Acquasparta, che è stato realizzato da ANAS, programmato tanti anni fa e poi realizzato. Questa variante tende a "decongestionare" il centro abitato di Casteltodino, soprattutto in un punto che si presenta come una sorta di "collo di bottiglia" per i camion, gli autotreni, gli autoarticolati e quant'altro, quindi per i mezzi di grande volume.

Non essendoci stata la possibilità di programmare nell'ambito degli FSC questa infrastruttura, è ovvio che da parte nostra c'è la massima attenzione. Tra l'altro, il protocollo d'intesa prevedeva che anche gli stessi sottoscrittori, cioè il Comune e la Provincia, potevano per loro conto sostenere quest'opera; ma credo che con la situazione che vivono le Province e i Comuni questo non è avvenuto finora e non avverrà. La situazione però è sostanzialmente cambiata, perché tutti i mezzi pesanti che uscivano dalla FBN allora, in quegli anni, erano tanti e transitavano lungo la strada provinciale di Camporotondo, poi nella frazione di Casteltodino c'era il blocco. Oggi, purtroppo, la FBM ha ridotto i suoi organici per la crisi dell'edilizia, crisi di carattere generale, due anni fa ha ridotto 10 unità su 50; poi, con altre forme di razionalizzazione degli organici, di fatto la pressione del traffico conseguente è sicuramente diminuita, anche se non è risolta, rispetto ad alcuni anni fa. Inoltre, da tempo, con ordinanze dei Comuni interessati, Avigliano Umbro e Montecastrilli, unitamente alla Provincia di Terni, è stato deviato il traffico lungo il capoluogo di Montecastrilli, la variante della strada provinciale 37 e poi Casteltodino, per permettere ai mezzi pesanti di affrontare quel punto critico più agevolmente, limitando sostanzialmente i disagi.



I contatti con gli amministratori sono all'ordine del giorno; considerando che vengo da quella zona, conosco i problemi, conosco gli amministratori. Stiamo verificando, come Regione, se su altre partite di finanziamenti regionali e nazionali sia possibile almeno completare la variante messa nel protocollo come primo problema da risolvere. Da parte mia e da parte nostra, ovviamente, c'è la massima attenzione. Valuteremo a breve, insieme agli Enti interessanti, le diverse opportunità che potranno manifestarsi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
La parola al Consigliere Rometti per la replica.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).
Vedo che la Giunta è consapevole del problema. Anch'io credo che, proprio perché è un'opera già avviata e in parte già realizzata, l'obiettivo sarebbe quello di completare almeno la variante. Quindi, nelle risorse che si renderanno disponibili, raccomando che ci possa essere l'attenzione necessaria da parte della Giunta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.
Chiamo l'oggetto n. 150

OGGETTO N. 150 – RICHIESTA DI AGGIORNAMENTI, DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, RIGUARDO ALLA REALIZZAZIONE DELLO SVINCOLO DI SCOPOLI, IN TERRITORIO DEL COMUNE DI FOLIGNO, LUNGO IL NUOVO TRACCIATO DELLA STRADA STATALE N. 77 DELLA VAL DI CHIENZI (FOLIGNO-CIVITANOVA MARCHE) – Atto numero: 1751

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Leonelli

PRESIDENTE. Per l'illustrazione, la parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Grazie, Presidente. Questa interrogazione era in programma la settimana scorsa, poi purtroppo l'Assessore Chianella ha avuto un impedimento, ma non tutti i mali vengono per nuocere, diciamo, perché forse possiamo dare una risposta più esaustiva, dato che stamattina sono state convocate le Commissioni Prima e Seconda, con l'audizione del Quadrilatero, per cui ci sono stati già degli aggiornamenti. Quindi cambierò un po' l'iter, non illustrerò la mozione così come si fa solitamente.
La mozione è semplice, parla dello stato dell'arte dello svincolo di Scopoli. Parliamo della statale 77, alias Foligno-Civitanova, parliamo di uno svincolo che oggi non c'è, ma che era previsto nel progetto originario; uno svincolo che darebbe sicuramente, da un lato, nuova forza e vitalità a tutta l'area della Val Menotre, ma anche all'area dell'Alta Valnerina e, dall'altro, uno svincolo che dal punto di vista della sicurezza, considerato che tra Colfiorito e Foligno non vi sono uscite, potrebbe essere qualcosa



di importante. Sappiamo bene la polemica, sappiamo bene che per anni il progetto è stato bloccato; si parlava di una valutazione negativa della Soprintendenza, o meglio, c'è stato un vero e proprio parere negativo della Soprintendenza, che poi è sembrato essere stato superato negli anni. È un progetto che, chiaramente, quella valle e quei territori chiedono a gran voce, perché oggi ospitano un viadotto e gallerie imponenti senza avere alcun beneficio; invece quella valle, insieme all'Alta Valnerina, può avere uno sviluppo importante, grazie a questa infrastruttura.

Per farla breve, la novità è che stamattina l'ingegner Perosino della Quadrilatero ha espresso la sua fiducia sul fatto che ci sia la piena copertura, a seguito di un tavolo tecnico al quale ha partecipato la Regione nelle scorse settimane, quindi attraverso un'interlocuzione, una triangolazione tra Regione, ANAS e Quadrilatero, per la realizzazione dell'opera. Quindi, di fatto, l'interrogazione, a questo punto, anche sulla base del pregresso – non dimentichiamo che c'è una mozione votata praticamente all'unanimità, solo con l'astensione del Movimento 5 Stelle, nel 2015, sullo svincolo di Scopoli – è tesa a sapere quali sono le novità e se queste assicurazioni, così come oggi sono state raccontate in Commissione, trovano riscontro dalla Giunta e da lei, in qualità di Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Leonelli, perché mi dà modo di parlare di una questione che è all'ordine del giorno e agli "onori della cronaca" da diverso tempo.

La Regione dell'Umbria ha sempre chiesto a viva voce ai Ministeri interessati, il MIT e il Mibact, la realizzazione di questo svincolo. Tra l'altro, in un primo "giudizio" sul progetto la Soprintendenza allora dette un parere positivo. Poi ci sono stati i problemi che sono stati discussi anche qui, in seno al Consiglio regionale, con interpellanze e quant'altro. È corretta la ricostruzione del Consigliere Leonelli: esattamente il 2 agosto c'è stata una riunione del tavolo tecnico in relazione alle risorse recentemente assegnate, che dovrebbero ammontare intorno a 160 milioni, tra Umbria e Marche, alla Quadrilatero. Alla luce di questa riunione tecnica, feci una lettera il 16 agosto, in cui chiedevo all'amministratore di Quadrilatero, Perosino, di valutare e di programmare su queste risorse la variante sud di Foligno e lo svincolo di Scopoli. In realtà, tecnicamente è un semi-svincolo.

Esattamente, in questi ultimi giorni, l'amministratore Perosino mi risponde, sicuramente sono le stesse cose che ha detto stamattina in Commissione; posso leggere testualmente: "In esito alla sua nota richiamata in epigrafe, le ricordo che con legge 205, bilancio 2018, i fondi in questione sono stati assegnati ad ANAS, a valere sul contratto di programma MIT-ANAS 16-20, del quale è previsto il conseguente aggiornamento. ANAS, in qualità di società controllante la Quadrilatero e di socio di maggioranza della società, è al corrente delle priorità rappresentate dalla Regione dell'Umbria e dalla Regione Marche, nell'ambito del menzionato tavolo tecnico dei



soci, e avvierà a breve, di concerto con il MIT, l'aggiornamento del contratto di programma sopra citato, che dovrà essere presentato al Cipe per l'approvazione. A tal fine, la società fornirà ad ANAS e MIT il supporto tecnico ed economico per il conseguimento di detta approvazione, presupposto indispensabile per far fronte ai previsti impegni, anche economici, propedeutici alle necessarie revisioni progettuali e all'avvio delle relative procedure di approvazione", cioè le Conferenze dei servizi. Detto questo, sarà cura dell'Assessorato che rappresento seguire questo iter. Ci auguriamo che il Mibact riveda la posizione assunta a suo tempo, ce lo auguriamo caldamente e speriamo che questa questione abbia un esito positivo, alla fine. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Leonelli per la replica.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Mi pare che, tenuto conto di una metafora che l'infrastruttura un po' richiama, quindi una metafora pertinente, cominciamo a vedere un po' di luce in fondo al tunnel. Io esprimo la mia soddisfazione per la risposta, in particolare legata a due elementi: innanzitutto, sono contento che la Regione Umbria abbia recepito le indicazioni di quella mozione, che firmai io, ma firmarono anche i Consiglieri di opposizione – mi ricordo che con il Consigliere Ricci facemmo anche un lavoro congiunto – che indicava Scopoli come una priorità, comunque. Mi sembra che, se oggi per Quadrilatero e ANAS quell'investimento è nell'elenco delle due priorità, di fatto, dei 160 milioni, è anche perché la Regione ha saputo finora far valere questo elemento di priorità. Quindi, su questo mi sembra che possiamo esprimere soddisfazione. L'altro elemento su cui possiamo esprimere soddisfazione è che Quadrilatero e ANAS abbiano recepito le nostre richieste.

Non resta che monitorare, a questo punto, l'iter presso i tavoli romani, i tavoli ministeriali. Speriamo che la ragionevolezza prevalga sulla burocrazia. È un'opera importante, a volte sottovalutata; ma credo, invece, che sia importante soprattutto per lo sviluppo dell'Alta Valnerina, perché non dimentichiamo che dall'uscita dello svincolo, a pochi chilometri, comincia il cratere del terremoto, perché comincia il Comune di Sellano, quindi siamo nel pieno del cratere del terremoto. Per chi non conosce la zona, per pochi chilometri intendo 5-6, o 7-8, non intendo 30-40. Oltretutto, come dicevo prima, c'è una potenzialità importante per l'area della Val Menotre.

Quindi, Assessore, la ringrazio. Ovviamente, il mio invito e il mio auspicio è che si possa seguire in maniera pedissequa questo progetto presso i tavoli ministeriali.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Chiamo l'oggetto n. 153.

OGGETTO N. 153 – CHIARIMENTI SUL PROTRARSI DEI LAVORI DI AMMODERNAMENTO DEL RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE, CON



PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI INTERESSANTI IL VIADOTTO

GENNA – Atto numero: 1762

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Considerato che da ormai quasi tre anni si protraggono i lavori di ammodernamento del raccordo Perugia-Bettolle, annunciati il 31 ottobre 2015 da ANAS, con inizio previsto il 9 novembre 2015, i quali si sarebbero dovuti concludere entro gli otto mesi successivi; constatato che il segmento denominato Viadotto Genna continua a presentare notevoli criticità, così come si evince anche da un articolo apparso sul Messaggero Umbria del 21 agosto 2018, il quale sottolinea che la presenza di cantieri per ulteriori lavori di manutenzione del manto stradale ha inevitabilmente provocato il formarsi di lunghe code; tenuto conto del progressivo rientro dalle ferie di molti cittadini, delle già riprese attività lavorative e scolastiche, che stanno comportando un aumento sostanzioso dei mezzi in circolazione; posto che la sicurezza stradale deve assumere carattere di priorità per le politiche regionali e statali e che i lavori programmati dovrebbero tendere alla risoluzione definitiva delle criticità riscontrate e non protrarsi all'infinito, secondo una programmazione a intermittenza, determinando così pesanti disagi per la popolazione; interrogo l'Assessore per conoscere i motivi del protrarsi dei lavori lungo il tratto Perugia-Bettolle, con particolare riferimento al Viadotto Genna, gli eventuali aggravii dei costi e i tempi definitivi di realizzazione degli interventi previsti rispetto a quanto indicato da ANAS.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Squarta. La sicurezza stradale è già una priorità nelle politiche regionali. Su questa questione i lavori in capo ad ANAS si sono protratti per tutta una serie di motivi che esporrò e che abbiamo chiesto ad ANAS. ANAS ha attivato un contenzioso rispetto alla realizzazione di questi lavori, contestando alla ditta una cattiva esecuzione dei lavori di sostituzione delle barriere laterali del Viadotto Genna e relativamente alla presenza di diffusi dissesti sul piano viabile, in corrispondenza delle campate interessate.

Nelle more della conclusione del contenzioso, ANAS però ha periodicamente eseguito interventi di ripristino localizzato del piano viabile stesso, eseguendo lavori anche in orario notturno, per limitare i disagi all'utenza. Al fine di risolvere definitivamente le problematiche evidenziate, ANAS ha redatto un nuovo progetto e ha avviato le procedure di aggiudicazione dei lavori. Al momento sono in corso le



attività di verifica per l'affidamento, previste dalla normativa vigente. Quindi, per quanto riguarda i tempi, magari avremo un'altra occasione per poterli comunicare, Consigliere. I costi connessi alla nuova progettazione e quelli relativi all'esecuzione dei lavori saranno addebitati all'impresa che ha originariamente eseguito l'intervento. L'interlocuzione da parte di questo Assessorato su questa questione, come su tante altre – è notizia di questi giorni, per esempio, la restituzione di oltre 222 chilometri ad ANAS, abbiamo firmato un accordo il 20 settembre – l'interlocuzione con ANAS è costante e sarà nostra cura informarla su eventuali evoluzioni della questione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Squarta per la replica.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Io sono molto preoccupato della risposta. La ringrazio per aver raccolto tutte le informazioni da ANAS. È scontato e logico che i costi saranno addebitati all'azienda cui sono stati imputati questi cattivi lavori; però la cosa che mi preoccupa, se ho capito bene, è che per questo viadotto, che ha determinato dei lavori per otto mesi, che hanno sostanzialmente congestionato una città come Perugia per tanti mesi, ora, da quello che lei mi dice, deve essere fatto un nuovo appalto, con nuovi lavori, con una città che nuovamente sarà bloccata per mesi; ciò mi desta molta, molta preoccupazione. Attendiamo gli sviluppi, per capire anche le tempistiche, cercando di trovare soluzioni che non aggravino la già precaria situazione del traffico, soprattutto su quel viadotto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Chiamo l'oggetto n. 154.

OGGETTO N. 154 – SISMA 2016 NELLE QUATTRO REGIONI DEL CENTRO ITALIA – RISORSE CERTE PER CASSA DISPONIBILI NELL'ANNO 2018 – Atto numero: 1764

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Vicepresidente vicario dell'Assemblea legislativa. È un'interrogazione, signori Consiglieri regionali, che mi appare doverosa, a due anni dal sisma del 2016. Peraltro, la stessa interrogazione vuole essere un mandato affinché la Giunta regionale, in rappresentanza dell'Assemblea legislativa, possa sollecitare tale tema nel quadro delle relazioni tra Stato e Regione Umbria, ma nel complesso delle quattro regioni colpite dal sisma dell'anno 2016.



Il quadro normativo nazionale cui si riferisce l'interrogazione, certo, a volte ha presentato aspetti poco chiari e ha determinato anche molte complessità. Con grande chiarezza voglio enucleare che, rispetto al sisma del 1997, che ha colpito, come noto e come ricordiamo, l'Umbria e le Marche, nel quadro normativo dell'anno 2016 e successive configurazioni gli elementi normativi emersi non hanno certo fatto maggiore chiarezza nella semplificazione; anzi, credo che da quel sisma del 1997 al sisma del 2016 vi sia stato un regresso nel quadro della semplificazione normativa, e mi riferisco in questo caso ai termini legislativi nazionali.

Peraltro, c'è il tema delle risorse, che viene enucleato nella stessa interrogazione. I dati che emersero, sin dopo il sisma del 2016 e negli anni successivi, presentarono un quadro di necessità attestato a circa 23 miliardi di euro. Rispetto a questo quadro non è chiara ancora la disponibilità, non per competenza, ma per cassa; come si dice, "risorse bollinate" a valere sull'anno 2018.

Per quanto mi è stato possibile, già nel 2017 inoltrai una lettera alla Ragioneria Generale dello Stato italiano, che non ha risposto; quindi, nell'agosto 2018 ho inoltrato un'ulteriore lettera, sempre alla Ragioneria Generale dello Stato italiano, per capire e conoscere, peraltro con modalità di accesso agli atti, quante sono le risorse effettivamente disponibili, bollinate per cassa, a valere sull'anno 2018. Se ho ricordato che la ricostruzione dipende dalla semplificazione in termini di velocità, la stessa ricostruzione ha gran parte della propria valenza determinata dalla disponibilità effettiva per cassa delle risorse.

Per questo si chiede alla Giunta regionale, per quanto possibile, di conoscere quali sono le informazioni in loro possesso, e ringrazio l'Assessore con delega della cortesia che avrà, unitamente alla Giunta; di poter sostenere tali esigenze nel quadro dei rapporti tra Stato e Regioni, in particolare quando ormai si andrà a definire da parte dello Stato italiano il Documento di Economia e Finanza del Governo e le successive determinazioni finanziarie. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Questa è l'occasione per fare il punto sullo stato dei finanziamenti, chiaramente. Per quanto riguarda la ricostruzione privata, questa è assicurata, come è noto, con il ricorso al credito d'imposta, con finanziamenti anticipati dalle banche e rimborsati con garanzia dello Stato e di Cassa Depositi e Prestiti. Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, sono stati stanziati, per gli anni 2018 e 2019, 3 miliardi di euro e sono stati interamente programmati, secondo le procedure previste, d'intesa con i Vicecommissari, 3 miliardi di euro fino a tutto il 2019.

Il punto critico delle risorse, assolutamente critico, è invece il finanziamento delle strutture e degli uffici speciali della ricostruzione, il cui finanziamento scade quest'anno, il 31 dicembre 2018; come lei ha ricordato, la partita si gioca adesso con la predisposizione dei documenti finanziari e della legge di stabilità. C'è una forte



preoccupazione per questa situazione, non solo da parte del Vicecommissario di questa Regione, ma di tutti i Vicecommissari, perché ben tre missive con richiesta di incontro indirizzate tanto al Presidente del Consiglio dei Ministri, Conte, quanto al Sottosegretario Giorgetti, ancora oggi sono inevase. Non abbiamo risposta, i Vicecommissari sono in attesa di una risposta e c'è una forte preoccupazione per quanto riguarda non solo le risorse da stanziare per il 2019, ma anche perché riteniamo che ci sia bisogno di un aumento consistente di queste risorse.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Vicepresidente vicario. Io voglio ringraziare molto per la chiarezza la Giunta regionale e l'Assessore con delega. Mi auguro che, peraltro, l'Assemblea legislativa possa, utilizzando anche i prossimi Consigli regionali, determinare sinanche una risoluzione unitaria, che possa dare un'ampia incisività affinché la Giunta regionale pretenda – questo è il termine: pretenda – che nel Documento di Economia e Finanza dello Stato italiano vi sia come prima priorità il soddisfacimento di tutte le necessità in termini di risorse per le quattro regioni colpite dal sisma dell'anno 2016. Credo che questa sia la priorità, come giustamente, e lo ringrazio, ci ha riferito l'Assessore con delega.

Aggiungo che, nel quadro dei due anni dal sisma del centro Italia, anno 2016, il Capo Compartimento della Protezione Civile ha enucleato una riflessione molto significativa, credo, che io faccio mia, ma che credo già faccia parte del patrimonio della stessa Assemblea legislativa. La sua dizione è questa: "Noi dobbiamo avere la forza, il coraggio, l'incisività di far capire che il Codice degli appalti va modificato; va creata una sezione speciale, che possa normare in maniera speciale gli ambiti d'intervento in sede di emergenza e successivamente, nelle fasi post sisma, per cui i Comuni o le zone interessate da questo quadro possano applicare solo la sezione speciale, in deroga a tutte le altre normative".

Io mi auguro che anche questo tema possa essere oggetto di una riflessione che affidiamo a quelle che potranno determinarsi nel quadro di una sollecitazione ulteriore, che potrà arrivare dalla Giunta regionale dell'Umbria, nel quadro delle quattro regioni coinvolte dal sisma, nelle interlocuzioni che vi saranno nei prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Vedo l'Assessore scalpitante...

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Volevo dire semplicemente che in Conferenza unificata della scorsa settimana è stato presentato il testo specifico per gli interventi di protezione civile, c'è stata una discussione molto articolata e partecipata da tutti i rappresentanti della Regione. Quindi, stiamo seguendo con attenzione anche questa vicenda.



PRESIDENTE. Questo era un chiarimento ulteriore, un'integrazione alla risposta. Chiamo l'oggetto n. 158. Riguarda l'interrogante Consigliere De Vincenzi, che è in aula, poi il Consigliere Morroni, che è in aula, e i Consiglieri Mancini e Squarta, che non sono in aula, in questo momento.

OGGETTO N. 158 – CHIARIMENTI DA PARTE DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE SULLO SCONTRO ISTITUZIONALE FRA REGIONE E PREFETTURA DI PERUGIA IN MERITO AL PROTOCOLLO D'INTESA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI LEGATE ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITÀ DI GENERE – Atto numero: 1782

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Vincenzi, Morroni, Mancini e Squarta

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, buongiorno al Presidente. Il tema è già tutto introdotto nel titolo che ha letto il Vicepresidente vicario. Sostanzialmente, per riassumere, possiamo dire che questa regione ha necessità di un ricompattamento della popolazione e questo ce lo dicemmo già quando lei, Presidente, illustrò le linee guida, il programma di legislazione, quindi parliamo di fine luglio 2015. Le ricordai anche in quell'occasione, io personalmente, che andava a governare, a fronte di un astensionismo del 50 per cento degli aventi diritto al voto, soltanto con il 23 per cento della popolazione umbra. A questa richiesta di garantire maggiore coesione possibile, la risposta è stata quella di mettere in campo una legge, la legge 3/2017, che ha fortemente diviso l'opinione pubblica, nonostante il tentativo di mediare su tutta una serie di temi; su questo abbiamo incontrato una forte resistenza, che poi ha portato all'epilogo finale, che non ci saremmo aspettati, uno scontro istituzionale. Questo si è dato nonostante fosse già attivo un protocollo d'intesa tra varie associazioni, comprese quelle LGBT, ma anche le associazioni famigliari e l'Università di Perugia; si è voluto andare avanti con un ulteriore protocollo, che è andato in violazione anche della legge 3, laddove si pretende di introdurre una serie di attività da svolgere anche con gli studenti.

Ora, visto il clima che si è venuto a creare e ritenendo assai grave la situazione, sui giornali abbiamo letto tutti: "Protocollo disertato", "Gender: quasi nessuno firma", "Accordo gay: l'Umbria si spacca, la Presidente ignora la protesta", lei è voluta andare avanti a tutti i costi. Allora, adesso le chiediamo di capire come intende procedere, visto lo strappo istituzionale con la Prefettura di Perugia, ma anche con diversi Comuni capofila delle Zone sociali, ma anche con la stessa Università degli Studi di Perugia, l'Ufficio scolastico regionale, con i quali peraltro ha siglato un progetto di ricerca proprio sulla questione delle discriminazioni; come si mettono tutte queste questioni? Di questo le chiediamo conto, visto che questa regione non aveva bisogno anche di uno scontro istituzionale. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.
Per la risposta la parola alla Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

In realtà, mi sfugge il contenuto dell'interrogazione, non capisco qual è lo scontro istituzionale, mi sfugge totalmente, a meno che adesso il Corriere dell'Umbria e Bechis non siano gli autori e gli interpreti della legge in questa regione.

La Giunta regionale ha fatto un protocollo d'intesa, e vorrei sottolineare che i protocolli d'intesa si possono fare anche in assenza di legge, tanto che negli anni abbiamo fatto tantissimi protocolli d'intesa, tipo quello sul bullismo, che non è normato da nessuna legge regionale e neppure da leggi nazionali, se non di Codice Penale. Quindi, questa è la premessa: i protocolli d'intesa impegnano ciascun soggetto a realizzare gli obiettivi nel momento in cui si sottoscrivono, punto. Eventualmente, chi non sottoscrive, non partecipa al raggiungimento di quegli obiettivi; chi sottoscrive si impegna per la sua parte a raggiungere quegli obiettivi.

Nel merito, siamo convinti dell'opportunità di una legge regionale come la n. 3, che abbiamo approvato ed è in vigore da un anno, peraltro è passata al vaglio di costituzionalità, quindi non ha nessun elemento di violazione né di norme costituzionali, né di altre leggi dello Stato, né abbiamo invaso competenze che non sono quelle della Regione. La legge è in vigore da un anno.

All'interno di quell'attività, la Regione, in maniera molto seria, affronta una serie di tematiche, tra cui il tema della discriminazione e, soprattutto per i più giovani, il tema del bullismo, visto che tra qualche giorno saremo chiamati – e diremo la nostra, come Regione – proprio dal Prefetto di Perugia a parlare di bullismo. Andremo a parlare anche con i dati, perché il bullismo è principalmente sessista, se uno guarda i dati reali e non si nasconde dietro le ideologie, ma li affronta; tutti gli episodi di bullismo sulle ragazzine sono quasi sempre di sessismo e sui ragazzini, spesso, sono di discriminazione omofoba e sessista. Questi sono i dati che ci vengono consegnati proprio dalle Autorità preposte alla vigilanza e al controllo, ma anche alla prevenzione, vivaddio, anche alla prevenzione.

Secondo tema. La lettera che mi ha inviato il Prefetto è solo una lettera interlocutoria, che parte da un'interrogazione del senatore Pillon, legittima – è uno dei 315 senatori della Repubblica italiana – dove dà una sua interpretazione, che il Prefetto ha ritenuto di inviarmi e alla quale abbiamo risposto nel merito giuridico; la Prefettura non ha dato nessun'altra obiezione di sorta alla risposta della Regione. Quindi, archiviamo il tema dello scontro, perché non esiste nessuno scontro. Il Prefetto ha scritto una cosa, la Regione gli ha risposto, i singoli soggetti valutano se sottoscrivere o no.

Sui Comuni farei attenzione, perché i Comuni capofila non agiscono come singole Amministrazioni comunali. Per esempio, oggi nell'ambito sociale della Zona 1, la zona di Perugia, dove il Comune capofila è Perugia, stanno scrivendo gli altri Comuni, in quanto il Comune di Perugia agisce come capofila. Quindi avrebbe dovuto convocare la riunione di zona, sottoporre eventualmente a tutti i Sindaci della



Zona sociale il protocollo e valutare. Quindi c'è un tema addirittura all'interno delle Zone sociali, in quanto i capofila non potevano agire solo a titolo individuale, ma dovevano agire anche per conto di tutte le altre Amministrazioni di cui fanno parte, al pari di tutte le altre politiche sociali e socioassistenziali che gli derivano dalla norma regionale.

Ma dato che è un progetto proprio per collaborare alla diffusione di una cultura che dovrebbe essere patrimonio dell'umanità, quella di lottare contro le discriminazioni, contro la violazione dei diritti fondamentali, contro le minacce e l'abuso che viene fatto in nome dell'orientamento sessuale, dovrebbe essere compito di tutte le Istituzioni, quelle scolastiche, quelle universitarie, i Comuni, le Regioni. Come sempre accade, questo è un tema che qualcun altro, non io... l'oggetto dell'interrogazione del senatore Pillon mi pare evidente, quello di creare un caso, ma mi permetto di dire che la trappola l'ha fatta qualcun altro, eventualmente, ad altre Autorità, non la sottoscritta. Vorrei ricordare che il Ministero degli Interni aveva già dato il nullaosta nel gennaio 2018, nella struttura tecnica, cosa che abbiamo trasmesso e che ci era pervenuta, recependo anche osservazioni che il precedente Prefetto aveva fatto all'Amministrazione regionale e che avevamo raccolto. Quindi, addirittura l'interlocuzione è stata ampiamente e totalmente collaborativa.

Se poi il tema è politico, quello politico rimane legittimo, ma è un altro terreno, non è il terreno del protocollo. Il protocollo viene attuato dai soggetti che hanno sottoscritto, ci sono i Comuni, c'è l'Università per Stranieri, ci sono le Aziende Sanitarie, che peraltro sono quelli che vengono chiamati, guarda caso, quando si determinano fenomeni gravi e gravissimi, perché nel nostro Paese sono accadute tragedie su questo argomento, tragedie su cui forse l'attenzione delle Istituzioni dovrebbe essere totale. Noi inizieremo con i soggetti che intendono partecipare a un progetto che si rivolge a tutta la platea. Vorrei anche ricordare che gli studenti non sono tali solo quando frequentano le aule scolastiche, in orario scolastico. Peraltro, in un protocollo d'intesa il solo soggetto preposto è l'Ufficio Scolastico, anzi, aggiungo io, le singole Direzioni scolastiche, perché chi decide realmente sui progetti formativi nelle scuole sono i dirigenti scolastici, nella loro autonomia, e gli organi di governo della scuola, non è né il Miur, né l'Ufficio scolastico da solo che interviene, ma interviene anche un terzo soggetto, che è l'autonomia scolastica, tanto che per altri protocolli abbiamo scuole che li attuano e scuole che non li attuano, proprio perché vi è anche quel livello. Ma gli studenti sono tali non solo dentro le Istituzioni scolastiche, i ragazzi rimangono ragazzi anche quando escono da scuola, quando frequentano i momenti sociali e culturali. Quindi il protocollo è operativo, con tutti i Comuni e con tutti i soggetti che lo hanno voluto sottoscrivere e che lo attueranno.

Sarà un protocollo pionieristico, capisco che su questa legge si fa molta ideologia e molta propaganda; noi con molto pragmatismo andiamo avanti, salvo non stare dalla parte di quelle Istituzioni che non vogliono fare nulla e poi magari diventano Soloni, che versano lacrime di cocodrillo, quando abbiamo episodi gravissimi. A me bastano i ringraziamenti giunti da parte dei genitori di molti ragazzi, li considero già sufficienti per aver fatto fare un piccolo passo in avanti. Non ho risposto a nessuna



polemica, gli atti sono corretti, tanto che il Prefetto ha scritto che soprassedeva alla firma. Non esiste diffida, non esiste illegittimità, che non è neanche un istituto giuridico previsto nel caso specifico, perché non abbiamo abusato di nessun potere che non fosse quello precipuo dell'indirizzo politico e di governo. Quindi io l'affronto con molta tranquillità e con molta serenità. Lascio ad altri la propaganda politica, che mi è sembrata estrema, basta vedere chi ha seguito sui giornali, politicamente, questa vicenda: alcuni che fanno propaganda politica, mi dispiace, parlamentari e Consiglieri regionali. Voglio aggiungere che la Presidenza del Consiglio è stata interessata della questione e ha risposto il titolare dell'Ufficio contro le discriminazioni, ritenendo legittimo il protocollo che la Regione ha fatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini.

La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Come spesso capita quando i temi si fanno un po' complicati, la Presidente glissa e fa finta di niente. Mi dispiace molto, perché non è il modo di trattare gli umbri, soprattutto non è il modo di trattare tanti genitori e tante famiglie, di fronte a questo tema. Io stesso le feci un'interrogazione il 23 gennaio scorso, ricordandole che era necessario garantire il pluralismo della rappresentanza delle associazioni all'interno del protocollo stesso e dell'Osservatorio. Lei, esattamente in quest'aula, confermò la necessità di rispettare questo pluralismo. Il dato di fatto è che si è voluto dare corso a un nuovo protocollo, senza tener conto di quello già in essere del 2014, che tratta gli stessi temi, e si è voluta, a ragione o a torto – ma secondo noi a torto – eliminare completamente la rappresentanza.

Presidente, sto parlando con lei. Se mi può ascoltare, per favore...

PRESIDENTE. Consigliere De Vincenzi...

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Io sto parlando con lei! Mi ascolti! E non che parla con l'Assessore vicino! Questa è la considerazione che ha la Presidente, quando si trattano temi di cui non vuole sentire parlare!

PRESIDENTE. Consigliere De Vincenzi, lei deve solo replicare.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

È una prassi comune! Io ho scritto una @pec e neanche mi ha risposto! Ma come si permette? Lei è la Presidente, e non risponde alle @pec! Ma che modo di fare è? Ma come si permette?

PRESIDENTE. Consigliere De Vincenzi, la smetta! Non è questo il modo di comportarsi.



Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Questo è il modo di fare della Presidente di tutti gli umbri! Grazie, ho finito, basta!

PRESIDENTE. Termina la replica, in questo momento.

Invito i Consiglieri a rimanere calmi e a mantenere la dialettica nei giusti alvei, per cortesia.

Chiamo l'oggetto n. 160.

OGGETTO N. 160 – EX F.C.U., CHIUSURA DELLA LINEA: IMPORTI STANZIATI E SPESI PER LA RIQUALIFICAZIONE; GESTIONE MANAGERIALE DEI CONVOGLI, LORO EFFETTIVO UTILIZZO, EVENTUALI NUOVI ACQUISTI –

Atto numero: 1786

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Con questa interrogazione sul tema FCU volevamo cercare di fare chiarezza sul "balletto di cifre", così lo definisco io, che ho sentito da un po' di tempo, da maggio 2017 a oggi, per avere chiarezza su quelli che sono stati gli investimenti sulla rete e sulle carrozze.

A maggio 2017, secondo quanto riportato dalla stampa, lei, Assessore con delega ai trasporti, aveva dichiarato che, "grazie all'accordo tra Regione Umbria e Governo, ora possiamo contare su un finanziamento di 51 milioni di euro, che ci consentirà di riqualificare, ripristinare e mettere in sicurezza l'intera tratta ex FCU, a cui si aggiungono 12 milioni di euro, provenienti anch'essi dalla delibera Cipe, portando la cifra complessiva a 63 milioni"; quindi, qui ci siamo. Su un altro fronte, quello delle vetture, a settembre 2017, secondo notizie di stampa, sembrerebbe che il piano degli investimenti riguarda l'acquisto di treni diesel e/o elettrici, con posizione bloccata a 4 o 5 carrozze diesel o elettricità media e alta capacità; qui riportava 6,6 milioni di euro. Poi, a agosto 2018, lei rispondeva a un'interrogazione in quest'aula sullo stesso tema e dichiarava che c'erano 12 milioni, più altri 5 dell'ultima delibera e, aggiungo, "anche altre risorse in capo alla Regione hanno dato la possibilità alla Regione stessa di mettere in campo la restituzione della tratta alla cittadinanza". Tutti noi ricordiamo che a settembre 2017 la linea ferroviaria sulla ex FCU è stata temporaneamente chiusa, non sussistendo le condizioni di sicurezza per portare avanti il servizio.

A questo punto, volevamo fare chiarezza per capire quanto è stato stanziato da Stato e Regione e, di questo, quanto effettivamente speso finora per riqualificare dal 2017 le due tratte Città di Castello-Umbertide e Umbertide-Ponte San Giovanni, comunicando se Umbria Mobilità (o Umbria TPL Mobilità) negli ultimi tre anni abbia



acquistato o determinato di acquistare nuovi convogli, di quale tipo e con quali fondi, visto poi lo stato di "Pinturicchio", di cui tutti noi conosciamo, purtroppo, l'utilizzo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Carbonari. Faccio un cappello introduttivo, non è riferito a lei, Consigliera. È singolare come, a fronte di un'operazione di valore e importanza fondamentale, direi, per la regione dell'Umbria, messa in campo dalla Giunta regionale, spesso non si trovi nient'altro di meglio che polemizzare. Non è riferito a lei, lo dico in generale. Ciò di fronte a un'iniziativa che sposa in pieno, aggiungo io, anche il nuovo corso dello stesso Ministero dei Trasporti; non solo sposa in pieno la posizione del Governo Gentiloni e del Ministro Delrio, ma, dalle dichiarazioni che abbiamo ascoltato dal nuovo Ministro Toninelli, sposa in pieno anche questi intendimenti. Tralascio le dichiarazioni di Toninelli, che penso lei conoscerà, però è necessario ribadire gli elementi fondamentali di questa operazione FCU; quindi magari sarò leggermente più lungo di quello che il Presidente mi vorrebbe concedere, anche se cercherò di essere sintetico.

La visione complessiva di questa operazione è una strategia articolata, che va al di là del rifacimento dell'armamento, del binario, delle traverse e del sottofondo dell'infrastruttura e dell'impiantistica. Si tratta di un primo tassello di un complesso disegno che, attraverso il rilancio delle ferrovie regionali, si propone il rafforzamento del trasporto collettivo e la promozione della mobilità sostenibile. A tale riguardo si ricorda che il Piano regionale dei trasporti prevede: primo, la rimodulazione della distribuzione delle percorrenze sulla rete, in funzione della domanda attuale e potenziale; secondo, la previsione di tue tipologie di servizi, cioè corse lunghe e veloci – per esempio, Terni-Perugia – e corse corte, metropolitane; l'introduzione di un modello di esercizio integrato ferro-gomma (tralascio i dettagli) e la predisposizione di un piano di un piano di manutenzione straordinaria pluriennale.

In questi anni sono successe tante cose in questo settore, che spesso sfuggono ai più. Con decreto ministeriale del 16 aprile 2018, la tratta Ponte San Giovanni-Terni è stata dichiarata di interesse nazionale. Sulla scorta di questo importante – almeno secondo noi – provvedimento, i lavori su tale tratta verranno eseguiti direttamente da RFI Spa, nell'ambito della prevista revisione del contratto di programma tra RFI e MIT. È attualmente in via di ultimazione il trasferimento della concessione del relativo ramo d'azienda da Umbria Mobilità a RFI. I benefici di questa operazione: la linea FCU connessa alla linea RFI, tra l'altro, rappresenta una valida alternativa alle altre linee, per esempio Orte-Foligno, Foligno-Terontola. Quindi è evidente che l'infrastruttura presenta potenzialità non ancora colte, probabilmente, attraverso una gestione unitaria: incremento delle corrispondenze, utilizzo delle infrastrutture regionali quali alternativa alla rete nazionale. Con la gestione di RFI unitaria, c'è una gestione unitaria, appunto, quindi pianificare e gestire interventi di manutenzione ordinaria e



straordinaria, unificazione per esempio delle squadre di lavoro, unificazione dei magazzini, gestione centralizzata della pianificazione, ma soprattutto in tale logica andranno perseguite le condizioni tecniche per lo sviluppo di sistemi di protezione della marcia dei treni, compatibili con le specificità della rete regionale, in particolare della diramazione per assicurare il sistema infrastrutturale ferroviario regionale.

Gli investimenti, Consigliera Carbonari: la delibera Cipe 54 del 1 dicembre 2016 ha previsto, a valere sui fondi FSC, 51 milioni di euro dedicati all'infrastruttura, che prevedono l'installazione dei sistemi di protezione marcia treno, adeguamento del segnalamento agli standard nazionali, adeguamento e soppressione passaggi a livello, rinnovo parziale dell'armamento e riapertura alla circolazione delle tratte temporanee. A questi 51 milioni si sommano altri 12 milioni, come lei diceva, che sono così distinti: 6,688 milioni per il rinnovo del parco rotabile ferroviario, 1,682 milioni per quello automobilistico (pullman) e 2,226 milioni per l'attrezzaggio delle ferrovie regionali interconnesse, quindi dedicato alla strumentazione di sicurezza, sostanzialmente. Quindi, ai 51 milioni si sommano questi 12, e sono 63.

Per i lavori in corso è stata anche utilizzata una parte delle risorse che sono in capo a Umbria Mobilità, in maniera autonoma: per la sistemazione della Galleria Baldeschi, l'azienda impegnerà 1,8 milioni di euro; per il potenziamento della tratta Ponte San Giovanni-Sant'Anna, l'intervento presuppone la sistemazione della Ponte San Giovanni-Pallotta, con il rifacimento totale della stazione di Piscille, con la realizzazione del sottopasso, la messa in sicurezza della galleria della Pallotta, l'elettrificazione su tutta la tratta (perché lì non c'è elettrificazione) e l'attivazione del doppio binario elettrificato della fermata Pallotta. Qui abbiamo un importo complessivo di 25 milioni. Quindi, queste sono le risorse messe in campo rispetto a questa operazione, che noi riteniamo assolutamente importante, direi fondamentale.

Ultime due questioni, telegrafiche. Per quanto riguarda i costi, posso dirle al momento che il contratto in capo a Salcef, l'azienda che sta facendo i lavori, ammonta a 25 milioni; ma siccome su questa questione RFI agisce come soggetto attuatore per conto nostro, mi risulta che stanno redigendo i conti e gli stati di avanzamento, quindi al momento non possiamo essere precisi.

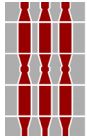
Ultima questione sul materiale rotabile, Consigliera Carbonari: non è Umbria TPL Mobilità che investe sul materiale rotabile, ma Busitalia, semmai. Bisogna distinguere l'azienda che gestisce l'infrastruttura dall'azienda che gestisce l'esercizio. Negli ultimi anni non sono state spese risorse rispetto al materiale rotabile. C'è in corso un'operazione che era nell'interpellanza precedente, che è stata cancellata da parte vostra, ma sulla quale credo non debbo soffermarmi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Assessore. Una parte di risposte me le ha date, perché mi ha parlato di quanto è stato stanziato; io ho fatto domande specifiche: quanto è stato stanziato da una parte



– e ho parlato di due tratte, Città di Castello-Umbertide e Umbertide-Ponte San Giovanni – quindi quanto è stato stanziato e quanto è stato speso, significa pagato. Io volevo conoscere questo. Se non ho capito male, la seconda cifra, ovvero quanto è stato speso, sarebbe? Quanto ha stanziato, lei me l'ha detto: 51 più 12. Io ho detto quanto è stato speso, questo era l'oggetto.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Quanto è stato speso non glielo so dire, perché i lavori sono complessi, ho avuto modo di dire che, anche alla riapertura della tratta Città di Castello-Ponte San Giovanni, alcune lavorazioni continueranno, in presenza di esercizio. Quindi, al momento, non glielo so dire.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Sì, però, mi scusi, non stiamo parlando di fare la spesa, ma di quanto è stato speso da parte di una pubblica Amministrazione. Se lei mi dice che ancora non me lo sa dire, mi preoccupa, perché ho fatto una domanda specifica, quindi fondamentalmente la risposta in questo caso ancora non ce l'ho, perché io ho parlato di quanto è stato speso, significa pagato. Questo significa. Quindi, non sono soddisfatta, chiaramente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Passiamo all'ultima interrogazione prevista, a meno che non rientri l'Assessore Barberini. Chiamo l'oggetto n. 161.

OGGETTO N. 161 – PERDURANTI GRAVI CARENZE INFRASTRUTTURALI NEL TERNANO – PROGETTI DA SEMPRE AL PALO: SUPERSTRADA TERNI-SPOLETO; BYPASS S.S. 219 CASCATA DELLE MARMORE; SVINCOLO FLAMINIA EX TERNI-RIETI; RADDOPPIO FERROVIARIO TERNI-SPOLETO; ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE, ENERGETICO E SISMICO OSPEDALE TERNI – FONDI ASSICURATI E POI ALTROVE DIROTTATI – Atto numero: 1787

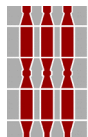
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. È una nota un po' lapalissiana il fatto che nell'Umbria meridionale non si concentrino investimenti come altrove. Stamattina, ad esempio, abbiamo ricordato, attraverso l'audizione dell'ingegnere Perosino, quanti miliardi sono arrivati a favore degli assi trasversali dell'Umbria centro-settentrionale, mentre l'Umbria sud è ferma, sostanzialmente, sia nel suo collegamento verso Civitavecchia, per dirne una, ma anche nel suo collegamento verso Rieti. Qui, però, parliamo di una questione ancora più modesta, per certi aspetti, che è stata assicurata quasi quindici anni fa, poi



ancora negli anni a seguire, e poi dimenticata. Parlo in particolare del bypass stradale che, una quindicina di anni fa, fu inventato e ideato da una serie di personaggi, di personalità del mondo imprenditoriale e anche politico locale, il bypass della Cascata delle Marmore.

La Cascata delle Marmore è un sito naturalistico fondamentale, unitamente ad altri; ma, come sappiamo, è sotto attacco, c'è un assalto degli automobilisti, abbiamo almeno 400 mila turisti paganti l'anno, però gli automobilisti sono tantissimi. C'era stata l'idea di bypassare quest'area con una galleria, che era stata assicurata prima con un protocollo d'intesa tra Regione, Comune di Terni e Provincia di Terni, nel febbraio 2006, assicurata anche l'anno prima dal Comune di Terni, 28 milioni di euro che assicurava lo stesso Assessore ai Lavori Pubblici dell'epoca, Giuseppe Mascio, la gara d'appalto europea doveva essere predisposta entro il 2008, e poi dimenticata. Questa è una delle criticità. Ce n'è un'altra grossa di criticità, ma veramente di quelle importanti: il collegamento tra Terni e Spoleto attraverso la Flaminia e non attraverso Acquasparta, un raddoppio dell'attuale Flaminia, che, come sappiamo, tra Spoleto e Foligno è stata da tempo riqualificata; una vicenda che resta lì, con conseguenze gravide di situazioni brutte e anche di incidenti mortali. Tra l'altro, d'inverno tutto viene moltiplicato, perché la quota del valico è di quasi 700 metri. Insomma, si potrebbe fare sicuramente molto di più, se ci fossero le attenzioni che finora sono mancate.

Quindi, abbiamo chiesto a voi cosa intendiate fare, con un chiaro cronoprogramma, per quanto riguarda il bypass stradale della Cascata delle Marmore e poi per riqualificare in termini molto concreti, cercando di avviare un iter politico e amministrativo, questa tratta tra Terni e Spoleto, città che è anche area pienamente del cratere; una tratta importante, davvero rilevante nei collegamenti trasversali e anche delle direttrici tra il nord e il sud d'Italia. Grazie.

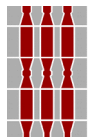
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Liberati. Bisogna innanzitutto dire che nella sua interpellanza c'è un errore materiale: non è la Statale 219, ma la Statale 209. La 219 sta interamente nel Comune di Gubbio, quindi un eventuale intervento non porterebbe benefici alla Cascata delle Marmore.

Il progetto di cui si tratta era inizialmente ricompreso nella deliberazione di Giunta regionale del 2004; similmente a quanto accaduto per la gran parte delle strade ricomprese nell'allegato elenco, non è stato possibile procedere alla loro realizzazione, in quanto il DPCM del 12 ottobre 2000, con il quale erano state individuate delle risorse finanziarie continuative e straordinarie da trasferire a decorrere dal 1° gennaio 2001 alle Regioni e agli Enti Locali, ai fini dell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di viabilità, non è stato finanziato a partire dal 2011, per effetto della manovra effettuata dal Ministro Tremonti nel 2010, il famoso decreto 78,



che ha tolto alle Regioni risorse per 4 miliardi nel 2010, oltre 4,5 miliardi nel 2012 e oltre 4,5 miliardi nel 2012. Tali tagli hanno riguardato, tra gli altri, il trasporto pubblico locale, la viabilità, gli incentivi alle imprese, le opere pubbliche. Per l'Umbria, tale taglio, solo per la manutenzione delle strade, ammontava a circa 30-35 milioni.

Portiamo inoltre a conoscenza, ma lo abbiamo già dichiarato prima, che il tratto della 209 di circa 29 chilometri, di innesto con la Statale 79 bis e la 685, è tornato anch'esso nella competenza statale, a seguito del trasferimento di ANAS di alcuni tratti di viabilità regionale, di cui ho parlato in una delle precedenti interpellanze. Pertanto, il rilancio di un progetto di questo tipo, sicuramente lodevole, con notevoli motivazioni di carattere turistico-culturale, connesse alla piena valorizzazione della Cascata delle Marmore, unitamente a quelle di natura strettamente viabilistica, potrà trovare soddisfazione attraverso l'inclusione del progetto stesso nel contratto di programma ANAS-MIT, relativo al piano pluriennale degli investimenti 2016-2020. Quindi, in questo senso, potremmo anche operare insieme, se vogliamo dare un impulso a questa ipotesi, che è sicuramente interessante.

Similmente, anche la riqualificazione della Strada 3 Flaminia Terni-Spoleto può essere ricompresa all'interno di questo processo di revisione del contratto di programma ANAS-MIT. A tale riguardo, sulla scorta dei contatti a suo tempo intercorsi con il Ministro pro tempore, era stata ipotizzata la possibilità di avviare un primo significativo stralcio dei lavori, un miglioramento dell'attuale tracciato, su cui è già stato sviluppato un progetto di fattibilità. ANAS ha in mano un progetto di fattibilità sulla strada Terni-Spoleto.

Relativamente al raddoppio ferroviario Terni-Spoleto, è un'opera corposa, parliamo di 700-800 milioni, l'ipotesi è di 24 chilometri di galleria, a canna lunga o quant'altro, non so quanto realizzabile; però nella nostra agenda comunque rimane questa ipotesi del raddoppio ferroviario. Quindi, questi fondi non sono stati dirottati altrove. In realtà, la situazione che si è evoluta all'indomani del decreto 78, il famoso decreto Tremonti, ha modificato sostanzialmente questo scenario.

Rispetto al richiamo che lei fa sull'Ospedale di Terni, onde evitare allarmi e magari circolazione di notizie non fondate, o interpretazioni sbagliate, informo che l'Ospedale di Terni non pone problemi – nella sua interpellanza c'è anche questo, lei non l'ha detto – di carattere sismico; i nuovi edifici in cui si divide il nosocomio hanno da anni la loro verifica sismica, con un indice di verificabilità assolutamente accettabile. Sull'efficientamento energetico dell'ospedale, in questi ultimi anni, sono stati fatti cinque progetti, più altri interventi di *revamping* sull'impianto elettrico, finanziati dalla Regione e dall'Unione Europea.

Quindi, questo è il quadro generale. Io sono a disposizione, possiamo approfondire la questione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.



Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

La ringrazio. Non intendevo andare oltre queste due strade testé ricordate, la Spoleto-Terni, rimasta al palo per troppo tempo, e il bypass stradale della Cascata delle Marmore, perché mi rendo conto che il gap è importante. Però è bene ricordare che i soldi per il bypass c'erano e non sono stati spesi.

Sul resto siamo comunque rimasti indietro. Quella è una città che oggi non ha una grande attrattiva, non ha luoghi di aggregazione, non ha piazze, non ha parchi. Terni non ha teatri, è in una condizione allucinante, c'è un'emergenza culturale, ma anche infrastrutturale, su cui credo che la Regione dovrebbe lavorare in maniera diversa rispetto agli ultimi decenni. Voi siete epigoni di una vecchia storia, una storia importante, che ha presentato anche degli errori, delle marginalità, che si sono rafforzate in questi anni. Credo che la risposta sia quella di lavorare insieme, per arrivare a determinare nuove erogazioni e nuove assegnazioni per una città, quella di Terni, altrimenti non solo in declino, ma senza futuro. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo per forza sospendere un attimo, perché ci sarebbero le interrogazioni dell'Assessore Barberini, che è ancora di là per la riunione che è stata organizzata.

Tra le altre cose, vi annuncio che è arrivata una mozione con la richiesta di iscrizione con urgenza, come sempre; quindi dovrei convocare la Capigruppo per procedere alla valutazione della stessa.

La seduta è sospesa alle ore 16.33 e riprende alle ore 16.40.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Guasticchi

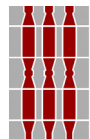
PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Chiedo cortesemente di provare ad andare avanti con l'oggetto n. 1 dell'ordine del giorno di oggi.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta dell'11 settembre 2018.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.



PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata dell'Assessore Paparelli.

Comunico altresì che la Giunta ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente seguenti atti:

ATTO N. 1696 – INTERROGAZIONE del Consigliere Mancini, concernente: “Chiarimenti inerenti le misure per favorire l’inserimento dei nomadi nella società e per la tutela della loro identità e del loro patrimonio culturale”;

ATTO N. 1740 – INTERROGAZIONE dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Azienda Ospedaliera di Perugia – Struttura complessa di Gastroenterologia – Gravi anomalie gestionali – Incarichi assegnati ripetutamente contra legem per cinque anni in assenza di espletamento di concorsi – Intervenuta rottura del rapporto con l'Università degli Studi – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”.

Comunico che per la mozione con richiesta di trattazione urgente abbiamo fatto una rapida Conferenza dei Capigruppo e abbiamo deciso di inserirla al primo punto dell'ordine del giorno.

Si tratta di una mozione: “Progetto Nuova Collestrada – Soluzione delle criticità della viabilità regionale, in particolare intorno alla città capoluogo, da parte del Comune di Perugia, Governo e ANAS”. A presentarla sono i Consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli, ma poi si sono aggiunti il Vice Presidente Guasticchi, il Consigliere Solinas e il Consigliere Rometti.

Prego, Consigliere Smacchi. Mi scusi per prima.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, sull'ordine dei lavori; prima, quando ho chiesto la parola, avevamo già sospeso. Volevo capire se la seduta del Question Time è conclusa, per capire, perché qui vedo che c'è un passaggio probabilmente consequenziale alla fine di una riunione, parallela a quanto succede qui. Volevo capire questo, se di fatto rimandiamo le due interrogazioni, oppure attendiamo.

PRESIDENTE. Per accelerare i lavori, avevo deciso di andare avanti, perché non sapevo quanto ancora si trattenevano di là per questa prassi un po' scomposta che abbiamo preso, di ricevere gruppi, anzi, di convocare gruppi e sollecitarli a un ingresso in aula che si sta ripetendo e che sta mettendo in difficoltà i nostri lavori. In pratica, avevo chiesto di procedere, per evitare da stare qui con un tempo morto troppo lungo. Se l'Assessore Barberini viene liberato, potremmo anche procedere con le sue interrogazioni, per le quali aveva le sue risposte.



Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Credo che fosse rimasta fuori l'interrogazione mia e quella della Consigliera Casciari. Da parte mia, visto che sono le cinque meno un quarto, posso anche rimandare l'illustrazione dell'interrogazione alla prossima seduta, al fine di venire incontro ai lavori della seduta stessa.

Quello che le dico, però, Presidente, è che non ci possono essere cittadini di serie A e cittadini di serie B. Oggi abbiamo dato prevalenza a una manifestazione spontanea, che è stata organizzata durante i lavori del Consiglio; so bene qual è stato il suo orientamento in seno alla Conferenza dei Capigruppo, al fine di organizzare al meglio i lavori. Dico anche che, nel momento in cui si fa un calendario, se gli stessi Consiglieri regionali, magari anche con l'aiuto di parlamentari, si fanno portavoce delle esigenze del territorio, al fine di far sì che gli Assessori o la Presidente siano interpellati durante i lavori, credo che sia di una scorrettezza unica, perché c'è tutta la settimana per fare la stessa cosa, senza interrompere i lavori stessi e facendo sì che gli Assessori o la Presidente siano preparati a dare le risposte.

Quindi, da questo punto di vista, credo che almeno fra di noi bisogna ritornare a essere minimamente rispettosi di quest'Aula, altrimenti è soltanto propaganda e strumentalità.

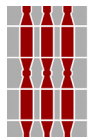
PRESIDENTE. La ringrazio per questa puntualizzazione. Chi dei Capigruppo era presente stamattina ha sentito esattamente le stesse osservazioni da parte mia, perché un conto è un evento sporadico, unico nell'arco di un anno o di una legislatura, e un conto è un atteggiamento che si ripete costantemente. La mia proposta di stamane, la ricordo all'Aula, per chi non era presente, era quella di comunicare ai soggetti che avevano fatto richiesta di questa sospensione che ci saremmo adoperati per organizzare un altro incontro. La volontà generale è stata invece quella di accoglierli e di muoverci su questo doppio canale, è andata così. Io spero che le persone che si sono rese promotrici di questa attività poi non siano le stesse che si lamentano per l'allungarsi degli atti che non vengono discussi in Aula perché, quando si crea questo tipo di situazioni, per quanto si voglia andare avanti con i lavori dell'Aula, comunque qualche rallentamento succede.

Pertanto, visto che sono le considerazioni che abbiamo fatto anche stamattina, per evitare ulteriori allungamenti dei tempi, direi di procedere con l'illustrazione della mozione sul tema della viabilità dell'Ikea, che a tutti è sembrato un tema da discutere nella seduta di oggi.

Mi scuso, Consigliere Morroni, aveva chiesto di intervenire prima. Prego.

Roberto MORRONI (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Molto velocemente, perché penso che l'esperienza ci debba dare qualche insegnamento e soprattutto guidare per occasioni future. Quello che è accaduto di là è un esempio concreto di una prassi deplorabile. Deplorabile, Presidente. Intanto questa è un'"imboscata" ai lavori dell'Assemblea perché, se io vado di là e non sento cittadini, ma sento dei tribuni politici, questa cosa aggrava la



situazione. Bisogna che ci intendiamo. Intanto, se c'è qualche Consigliere regionale che non sa come trascorrere il tempo, forse è bene che si dia una ripassata alle norme comportamentali, che consentono di rispettare quest'Aula e il compito che stiamo qui a svolgere. Se poi ci sono delegazioni di cittadini che vogliono venire, l'incontro avviene con una delegazione di cittadini, perché l'assemblearismo è l'antitesi della democrazia. Quindi, mi auguro che su questo si possa trovare una convergenza tra tutte le forze politiche, perché assistere inermi a chi sta stracciando le regole fondamentali della democrazia, questo andazzo non mi troverà mai consenziente e silenzioso.

PRESIDENTE. Per un cambio del nostro Regolamento, vi sollecito a fare una proposta in tempi rapidissimi, che blocchi questo tipo di attività. Siccome è stata introdotta ed è stata più volte esercitata, ogni che veniamo presi alla sprovvista in queste situazioni troviamo le troupe televisive, la Digos e tutti gli organi che sono stati già allertati, non mi si venga a dire che sono situazioni spontanee. Siccome non voglio fare l'avvocato del diavolo, né quella che va a cercare i responsabili di una situazione, la vorrei chiudere qui, per il rispetto delle Istituzioni nelle quali stiamo esercitando il nostro ruolo. Vorrei andare avanti per cercare di dare un senso alla nostra attività. Grazie.

OGGETTO N. 420 – PROGETTO NUOVA COLLESTRADA – SOLUZIONE DELLE CRITICITÀ DELLA VIABILITÀ REGIONALE, IN PARTICOLARE INTORNO ALLA CITTÀ CAPOLUOGO, DA PARTE DEL COMUNE DI PERUGIA, GOVERNO E ANAS – Atto numero: 1799

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Casciari, Leonelli, Rometti, Guasticchi e Solinas

PRESIDENTE. Consigliere Leonelli, prego.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Una breve chiosa, Presidente. Prima di illustrare la mozione, vorrei stigmatizzare però il comportamento dei Consiglieri colleghi della Lega Nord, perché sono stati presenti al dibattito nella sala accanto, così come ricordava il Consigliere Morroni. Questa mozione tocca direttamente il Governo, perché si parla di interventi che deve fare il Governo; quindi, nel dare atto ai colleghi del Movimento 5 Stelle, in particolare al Consigliere Liberati, di essere in aula e di ascoltare l'illustrazione della mia mozione, che vuole essere breve e abbastanza operativa, mi permetto anche di stigmatizzare l'assenza dei Consiglieri della Lega, che, come ben sapete, sono una colonna portante dell'attuale Governo, che viene richiamato in questa mozione per la risoluzione di un problema connesso allo sviluppo di un'area del nostro territorio, che conosciamo tutti.

Non mi dilungo sul progetto Ikea, peraltro questa mozione non entra nel merito del progetto Ikea; il progetto Ikea lo conoscete tutti, sta sviluppando il proprio iter in



Consiglio comunale, quindi da un lato il raddoppio delle superfici del centro commerciale attuale e la nascita dell'insediamento Ikea. C'è un progetto di viabilità realizzato dalla proprietà sull'area intorno a Collestrada, c'è il raddoppio delle corsie da e per Foligno, c'è una viabilità dedicata da Perugia e da Foligno, per snellire il traffico intorno al centro commerciale. Il problema – e da qui nasce la mozione – è che noi abbiamo davanti due criticità che, se non affrontate per tempo e con cognizione di causa da parte delle Istituzioni, in particolare da parte del Comune di Perugia, del Governo e di ANAS, rischiano veramente di far esplodere quell'area del territorio.

Mi riferisco alla mancata previsione della viabilità dall'area nord del Comune di Perugia, comunque dall'area nord della regione: da nord arriva tutto il traffico da Città di Castello, Umbertide e tutto il traffico della Perugia-Ancona, ma soprattutto mi riferisco al traffico da e per Perugia, rispetto alla corsia di ingresso da Perugia e alla corsia d'uscita da Perugia, che oggi è a una sola corsia. Tutti noi, a qualunque ora del giorno proviamo a recarci a Perugia da Foligno o da Cesena, ci troviamo con le quattro frecce nell'area adiacente a Ponte San Giovanni, per salire a Perugia; così come tutti noi, in qualunque ora del giorno, ci troviamo sempre con le quattro frecce, in uscita da Perugia, dopo le gallerie, per andare verso Foligno. Immaginate cosa accadrà quando quell'insediamento, la cui apertura è prevista nel 2022, secondo le stime su base annua, minimo raddoppierà il traffico di auto.

La mozione è urgente perché? Perché in queste ore il Consiglio comunale di Perugia sta votando un primo sì alla pratica. Non entro nelle polemiche politiche del Consiglio comunale, per cui l'opposizione aveva chiesto un Consiglio grande per partecipare il progetto a tutta la città, cosa che non c'è stata e quindi si è arrivati a un'accelerazione della pratica stessa, non mi interessa. A me e agli altri Consiglieri firmatari, che non a caso sono tutti Consiglieri di maggioranza che gravitano sulla città di Perugia – Carla Casciari, Marco Guasticchi, Attilio Solinas, Silvano Rometti – interessa far sì che in particolare il Comune di Perugia non faccia lo gnorri di fronte a un problema che andrebbe affrontato con una duplice soluzione, cioè o con il raddoppio della rampa o con la realizzazione del nodo, peraltro un nodo che abbiamo votato in quest'Aula qualche tempo fa, con una mozione votata anche da una parte dell'opposizione.

Quindi, il messaggio che vogliamo portare avanti è molto semplice: sollecitare il Comune affinché si attivi presso ANAS e Governo per approfondire tutti gli aspetti riguardanti le criticità per la viabilità regionale, a seguito della realizzazione della Nuova Collestrada, al fine di trovare una soluzione per evitare una congestione del traffico perugino, già oggi molto intenso, che soffocherebbe sempre di più un quartiere importante come Ponte San Giovanni, prevedendo o il raddoppio della rampa, o la realizzazione in tempi brevi del nodo di Perugia e una viabilità adeguata da e verso l'area nord del Comune di Perugia.

Questo è un dispositivo molto asciutto, molto semplice. Io credo che ci sia stata una sottovalutazione tecnica da parte del Comune di Perugia, che prende il progetto che fa la proprietà, ma giustamente la proprietà si occupa dell'area intorno al centro commerciale, sottovalutando che paradossalmente, con una velocizzazione della



viabilità intorno al centro commerciale, rischieremmo un imbuto drammatico proprio alle porte della città di Perugia, che penalizzerebbe i perugini e tutti i lavoratori che la mattina si recano nella nostra città.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Squarta, prego.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Da quello che leggo in questa mozione, sembra che il Comune di Perugia non abbia fatto niente in termini di viabilità, in riferimento alla questione di Collestrada, cosa totalmente falsa e non veritiera. Ma ricordo al Consigliere Leonelli che non c'è bisogno di un'ulteriore mozione, perché c'è proprio una mozione firmata da lei, dal collega Silvano Rometti, credo firmata anche da me e da altri Consiglieri, di qualche mese fa, che, se fosse applicata, quanto meno se la portassimo in essere, dice quello che lei dice oggi: si parlava del mini-nodo, della possibilità di raccordare Madonna del Piano a Santa Sant'Andrea delle Fratte. Quella mozione già l'abbiamo discussa, già l'abbiamo approvata. Solleciti la Giunta o solleciti il Presidente della Commissione Controllo e Garanzia sull'attuazione di quella mozione, che è già stata votata, è stata firmata da lei e prevede l'impegno da parte della Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo affinché il mini-nodo venga realizzato. Tra l'altro, mi ricordo che anche i colleghi Casciari e Rometti firmarono, se non erro, quella mozione, approvata un anno fa; se la Giunta le avesse dato seguito, forse oggi potevamo parlarne.

Quindi, lei dice di fare un'ulteriore mozione, che in realtà prevede cose analoghe a una mozione già da lei sottoscritta, già votata all'unanimità, un anno fa. Quindi risolleciti la Giunta ad applicare quella mozione che abbiamo firmato tutti ed è stata approvata all'unanimità; semmai chiedi al collega Morroni, come Presidente del Comitato Controllo e Garanzia, di verificare perché quella mozione, che lei ha sottoscritto e ha votato svariati mesi fa, è ancora carta straccia. Lei sta riproponendo una mozione in cui, anche se il fatto nuovo c'è, in realtà l'oggetto è lo stesso, perché quella mozione impegna la Giunta ad attivarsi presso il Governo per realizzare il mini-nodo; come lei ha detto in questa mozione, già con il mini-nodo si risolverebbe questo problema. Non strumentalizziamo politicamente, come lei sta facendo; a questo punto, venga applicata la mozione. Se poi lei si è scordato che in questo anno la mozione la poteva...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli)

Non si agiti, non si agiti, che diventa rosso. Diventa rosso, non si agiti. Se lei si è scordato di questa mozione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli)

Di Terni ne abbiamo parlato tante volte. Se poi lei si è scordato di quella mozione e per un anno non si è chiesto perché quella mozione non era stata attuata, perché è più di un anno che è stata approvata, mi ricordo che il collega Rometti aveva anche lui approvato quella mozione sul mini-nodo; se poi in quest'anno se n'è dimenticato e si sveglia ora, perché oggi si vota in Consiglio comunale una questione che lei sta



sottoponendo, mi sembra alquanto azzardato. C'è quella mozione, fu approvata, impegna la Giunta a realizzare il mini-nodo, diamo tutta la nostra attività, sollecitiamo la Giunta affinché quella mozione di un anno fa, che dice le stesse cose che lei dice ora, venga approvata. Se poi lei si rende conto che quasi tutte le mozioni che noi approviamo non vengono attuate, si rivolgerà al collega Roberto Morroni, che come Presidente del Comitato Vigilanza dirà: come mai la Giunta, un anno fa, non ha ascoltato la mozione votata all'unanimità sul mini-nodo?

Detto questo, ripeto, già questa mozione fu approvata, già la Giunta ha tutte le carte in regola, perché il Consiglio regionale si era espresso e aveva chiesto alla Giunta di attivarsi presso il Governo affinché si realizzasse quanto prima il mini-nodo. Ne abbiamo già discusso, già il Consiglio ha chiesto che la Giunta possa attivarsi subito per realizzare il mini-nodo, anzi, è in ritardo, avrebbe dovuto farlo prima e lei si sarebbe dovuto accorgere che questa mozione già era stata approvata e che nessuno, come sempre, aveva dato seguito a una volontà dell'Assemblea legislativa.

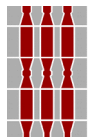
PRESIDENTE. Consigliere Liberati, prego, a lei.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Vi ringrazio, perché intanto si dà modo di parlare di una questione estremamente critica per Perugia e per l'Umbria, che è quella che ben conosciamo e che, però, è frutto di un problema di pianificazione, di programmazione territoriale e urbanistica, da noi ampiamente criticata. Ricordo che, quando fu deliberato il Piano del commercio, noi sottolineammo come c'era un'influenza un po' troppo pervasiva di alcuni grandi gruppi, tra cui questo; pensiamo poi che Ikea si va a posizionare in un'area in cui c'è in mezzo l'Ipercoop, interessi specifici, vorrei dire totalmente non fruibile, difficilmente fruibile, in una condizione ambientale già oggi oggettivamente dura, complicata. Allora, c'è un problema a monte: questa mozione, che ha anche aspetti positivi, perché ci ricorda appunto che c'è un problema, però dovrebbe interpellare noi stessi, quando andiamo con una certa faciloneria ad approvare pianificazioni territoriali che poi hanno questa conseguenza, quella di dover correggere ciò che pianifichiamo, ma che all'epoca fu ampiamente previsto, cioè che l'Ikea lì avrebbe generato una montagna di problemi.

Ricordo che proprio recentemente, anche al Comune di Perugia, ANAS in audizione ha assicurato delle corsie di rafforzamento dei punti critici da e verso Foligno e, dall'altra parte, il fatto che comunque questo progetto arriverà tra non meno di due o tre anni, forse non passerà la VAS, proprio perché c'è una questione ambientale estremamente complicata.

Dall'altra parte, credo che questa mozione sia anche figlia del suo tempo, per certi aspetti; è manchevole, a mio parere, di un aspetto che a lungo abbiamo evidenziato, ma che è rimasto sempre da una parte: cercare di guardare alla nostra realtà con un approccio organico. C'è un crescente utilizzo delle ferrovie, per fortuna, ma non ne facciamo minimamente cenno, sarebbe quanto meno opportuno mettere in evidenza questo elemento per dare più forza all'Umbria, più forza all'aeroporto e,



naturalmente, più forza alla città di Perugia, in un'ottica di sistema trasporti. Altrimenti noi facciamo di questa città e in particolare di una zona ambientalmente a rischio, ma già oggi in grave pericolo a causa dell'inquinamento, la zona di Ponte San Giovanni, un mero corridoio, dove continueranno a scorrere milioni di macchine, avanti e indietro. Tra l'altro, lungo la superstrada – è un fatto abbastanza singolare – la notte nemmeno c'è una luce. Nelle tangenziali delle nostre città, quelle più importanti, quelle più grandi, c'è l'illuminazione pubblica. Lì mancano degli aspetti che oggi sono qualificanti e però da noi, pur essendo così minimali, non esistono ancora. La strada è illuminata dalle vetrine e dalle aziende che sono lungo questa direttrice. Vogliamo fare di Perugia-Ponte San Giovanni, a seguire verso il Trasimeno e verso Foligno, un mero corridoio?

Io credo che questa discussione, come minimo, vada allargata al tema delle ferrovie, dobbiamo provarci, lo abbiamo detto qualche volta, lo sai bene, credo, Giacomo; abbiamo tentato di dire che la Direttissima è satura tra Roma e Firenze, vogliamo provare a guardare al prossimo secolo, a fare un investimento che duri un secolo, cioè pensare al quadruplicamento della Direttissima non in sede, questione di cui si discute da qualche tempo nel Gruppo FS? "Non in sede" significa farla passare a Terni e a Perugia, e poi ad Arezzo, risalendo verso Firenze. Questi sono i discorsi che, a mio parere, qualificano anche il nostro dire, il nostro pensiero, danno qualcosa in più alla discussione e credo anche alla riflessione politica.

Altro argomento non aggiungerei. Eviterei, questo sì, considerando che il mini-nodo sarà realtà, secondo ANAS, in una recente audizione, eviterei però di accrescere i danni ambientali. Questo grande progetto non è molto ecocompatibile, non doveva essere collocata lì questa grande piastra commerciale, ma nemmeno quella precedente dell'Ipercoop, perché scoppiava a monte, nella previsione degli urbanisti; invece così è stato pensato e voluto. E anche adesso si moltiplica il danno. Possiamo ancora cercare di recuperare? Sì, cerchiamo di mettere insieme una progettazione territoriale che tenga conto della molteplicità e della ricchezza del fattore trasporti e in questo modo allargare un po' anche le nostre visuali, senza danneggiare ulteriormente chi vive da quelle parti, perché a Ponte San Giovanni vivono almeno 30 mila persone, ma sono molte di più, tutto attorno, che credo meritino non solo di non avere ulteriori carichi, ma meriterebbero quanto meno dei pannelli fonoassorbenti lungo la superstrada, meriterebbero dei fattori minimi, che altrove esistono e qui non sono stati nemmeno pensati.

Cominciamo magari da questi dettagli, che non sono tali, allarghiamo la visuale alle ferrovie, pensiamo che tutto questo sia possibile, magari evitiamo di far convergere in quel punto, in quell'angolo, in quel brano di territorio umbro e perugino l'impossibile, perché l'impossibile del traffico genererà ulteriori carichi e non basterà mai costruire strade. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. Prima Chiacchieroni, poi la Consigliera Casciari. Prego.

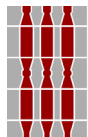


Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io dico solo un concetto: a Perugia la difficoltà del traffico e del nodo è sotto gli occhi di tutti noi. Mentre sta procedendo il progetto di realizzazione, che finalmente vede la luce, di un insediamento Ikea nella città capoluogo, altrimenti l'Umbria è pendolare verso i punti Ikea nelle altre regioni: Ancona, Firenze, Bufalotta (Roma), c'è un procedimento burocratico che porta avanti questo progetto e tutti siamo consapevoli della difficoltà delle vie di comunicazione e del traffico, tutti, unanimemente. Allora, invece di arrampicarci sugli specchi della burocrazia, dobbiamo usare il buonsenso. Visto che tante forze si impegnano a portare avanti e a far sì che ci sia questa realizzazione, questa progettazione, perché non uniamo tutte le forze economiche, tutte le imprese che sono interessate a lavorarci, tutti coloro i quali hanno un atteggiamento di sviluppo costruttivo, per porre oggi con grande forza sul tavolo del Governo la questione viabilità di Perugia? È un nodo dell'Italia, non un nodo di Perugia, perché il progetto esiste. Tutti sanno che c'è la necessità di un collegamento tra la E45 e l'Ospedale Silvestrini, che, attraverso il raddoppio da due a quattro corsie, si collegherebbe con il Minimetra, e c'è la necessità di collegare poi la zona di Madonna del Piano con Collestrada. Questo progetto esiste. Ma perché non lo spingiamo ora, che è cogente la questione? Qui serve una grande unità delle forze del Consiglio. Tu, Roberto Morroni, devi guardare se è applicata la delibera? Chi la applica la delibera? La Regione? Qui c'è un problema nazionale: il nodo di Perugia. Allora, noi dobbiamo cogliere il momento, "se non ora, quando?". Se non ora, quando affrontare questa questione? Perché ci sono tante forze che spingono in senso positivo alla soluzione di questa questione del traffico di Perugia. Ieri sera, alle otto, era intasato il nodo; ieri sera, alle otto, verso Foligno, Bastia, Cesena.

Quindi, noi dobbiamo compiere un atto unitario per aiutare il Comune di Perugia, che va a fare una scelta difficile, e per pesare insieme con i parlamentari umbri sul tavolo del Governo, in una discussione che dica che non è rinviabile la questione del nodo di Perugia. Questo è il punto che si chiede oggi. Se poi c'è chi è più sensibile alla questione delle concessioni, come il Comune di Perugia, e c'è chi come la Regione dell'Umbria è più sensibile alla viabilità, che le compete, ma lasciamo perdere il gioco delle parti, andiamo al punto. Il punto è questo: si formi un tavolo regionale, composto da Comune di Perugia, parlamentari e Regione; chi lo deve promuovere, naturalmente? Può provare anche la Regione, ma è bene che lo promuova il territorio dal quale parte l'esigenza, che è il Comune di Perugia. Si promuova un tavolo di questo tipo e si chiamino tutti i parlamentari in un confronto serrato con il Governo, che affronti la questione.

Questa mattina abbiamo fatto una discussione, grazie al Presidente Andrea Smacchi, sulla Quadrilatero; siamo stati a discutere le quisquiglie perché, se Casacastalda raddoppia la canna, non sposta chissà quale impatto. Invece la questione che diceva prima il Consigliere Liberati, di una viabilità alternativa dentro Perugia, è fondamentale per la qualità della vita degli umbri e non solo, e nel traffico nazionale. Questo è il punto, se vogliamo affrontare un dato che è maturo. Non ci saranno altre situazioni cogenti, nel giro di tre o quattro anni, come questa dell'insediamento



dell'Ikea. Allora affrontiamolo subito, con un grande spirito unitario e con la volontà di risolvere la questione; perlomeno avremo fatto la nostra fino in fondo, se oggi, nel momento in cui va avanti la procedura burocratica per affrontare la questione dell'insediamento, noi affrontiamo tutti insieme, Comune, Regione e parlamentari, la questione e la mettiamo come un'emergenza, questo è il punto, non i distinguo, non i "vedremo", i "faremo". Oggi va fatta, altrimenti si troverà il Comune di Perugia da solo. Per questo l'iniziativa ha un grande valore, perché è di carattere unitario, è istituzionale, se noi la comprendiamo in questo senso, altrimenti lasceremo il Comune di Perugia con il cerino in mano.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta)

Più ti incazzi, Squarta, e più hai torto su questa questione! Hai capito? Dobbiamo avere un atteggiamento unitario, nell'interesse di Perugia, della tua città! Lascia perdere il futuro dell'Amministrazione e del Sindaco! Lascia perdere!

PRESIDENTE. Per favore, per favore...

Gianfranco CHIACCHIERONI *(Gruppo Partito Democratico).*

Il problema di Perugia non è della città di Perugia! Il problema di Perugia è dei cittadini umbri! Hai capito?

PRESIDENTE. Per favore, dovete parlare uno alla volta, grazie.

Gianfranco CHIACCHIERONI *(Gruppo Partito Democratico).*

Andiamo a Roma insieme, ad affrontare questa questione! Andiamo a Roma insieme, ad affrontare questa questione! Non ti chiudere su questa questione, non ti chiudere!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta)

Non l'ho voluto io quel sito, hai capito, Squarta? Non fare il furbo! Non l'ho voluto io quel sito, hai capito? E neanche quest'Aula!

PRESIDENTE. Consigliere Squarta, lei è già intervenuto. Adesso, nell'ordine, abbiamo gli interventi del Consigliere Ricci, della Consigliera Casciari e del Consigliere Morroni.

Consigliera Casciari, prego.

Carla CASCIARI *(Gruppo Partito Democratico).*

Rispondo subito nel merito al Consigliere Squarta, perché ricorderà che a luglio, insieme al Consigliere Leonelli, ha fatto un'interrogazione all'Assessore, proprio relativamente alla sua conoscenza di quanto ventilato sulla stampa; a luglio niente era arrivato del progetto nodo e viabilità. Oggi in Comune probabilmente si voterà la pratica, quindi c'è stata un'accelerazione che, purtroppo, non ha portato neanche ad una partecipazione. I territori non conoscono bene l'aspetto viabilità, che è quello che poi preoccupa i cittadini. Io sono un'abitante dell'area nord; chi come me percorre tutti i giorni la E45, sa benissimo che non è solo un problema dei cittadini che



risiedono in quell'area, ma dell'intera regione, come già qualcuno ha accennato. Un po' l'ho studiato il progetto, che nel frattempo, giovedì, è passato in Commissione, con una grande accelerazione, forse era più opportuno che gli abitanti conoscessero quali sono le soluzioni per la viabilità, una viabilità che tra l'altro, come lei ricordava, Consigliere Squarta, interessa delle risorse più ampie, che sono quelle del nodo, che sono vincolanti a risolvere una situazione più cogente, che è quella del bypass, o quanto meno del raddoppio della rampa per e da Perugia.

Credo che un approfondimento con la Giunta e anche, perché no, con il Governo, visto che i fondi sono lì, serva a tutti, per capire chi fa cosa e per evitare che parta un progetto che, com'è nello spirito della società incaricata della realizzazione del nuovo centro commerciale, si interessa di desaturare l'area in ingresso e in uscita dal centro, ma poi c'è qualcuno che deve intervenire invece sulla viabilità più ampia, secondaria, considerando, come abbiamo sentito questa mattina, che la Perugia-Ancona è in via di completamento, quindi porterà un ulteriore carico. L'Assessore ha fatto una promessa solo sulla carta all'abitato di Collestrada, che si troverebbe diviso esattamente in due da una nuova bretella collaterale, ma niente di certo ci è dato sapere, mentre è in corso la votazione. Quindi avremmo bisogno forse di elementi in più, per quanto ci compete, per sostenere insieme in modo unitario la viabilità, che prima di tutto è una viabilità regionale.

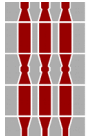
- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Faccio una premessa, che è stata oggetto di una riflessione nel quadro della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi afferenti all'Assemblea legislativa, ove ho espresso la semplice dizione che si viene convocati in Consiglio regionale con un ordine del giorno, che determina un obiettivo complessivo dei lavori, che enuclea un orario e che credo andrebbe sempre e in maniera conforme rispettato, per incisività ed efficacia anche dei lavori della stessa Assemblea legislativa. Mi auguro che su questo si possa determinare una riflessione, oltre che normativo-regolamentare, anche di buon senso, tenendo conto che ognuno di noi svolge un ruolo di rappresentanza istituzionale, nel quadro complessivo della Regione.

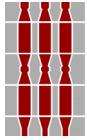
Vengo però al tema e dico subito di essere profondamente favorevole all'insediamento Ikea, anche se, l'ho già enucleato in molte altre occasioni, avrei ampiamente preferito la localizzazione di San Martino in Campo; l'avrei preferita, signori Consiglieri regionali, non solo per ragioni logistiche e di trasporto, ma perché la localizzazione di San Martino in Campo era, a mio avviso, anche più attrattiva da un punto di vista tipicamente commerciale, in particolare nell'area di influenza del quadro connesso con la zona ternana e romana. Però siamo di fronte a una scelta. Ripeto, io sono favorevole all'insediamento Ikea, perché comunque andrà a



determinare un'attrattività di investimenti molto importante per una piccola regione come l'Umbria, una potenzialità ulteriore in termini di posti di lavoro, ma queste strutture hanno un'ampia rete commerciale internazionale, quindi andrà a determinare un effetto importante, perché in tutte le forme di comunicazione ovviamente sarà enucleato che anche in Umbria, anche a Perugia, è localizzato uno stabilimento Ikea e, secondo quello che abbiamo visto anche per le precedenti esperienze, questo andrà ad attrarre anche maggiori componenti sinanche nei flussi turistici.

Condivido però, l'ho enucleato e scritto anche nelle ultime ore, la considerazione che questo investimento ha un senso soltanto se viene realizzato quello che spesso da noi tutti viene chiamato "nodo di Perugia", di cui si trova traccia nel quadro del Cipe fin dall'anno 2001 e si trova traccia anche della sua quantità finanziaria, come necessità – circa 1 miliardo di euro era valutato nelle schede tecniche – perché l'opera era molto impegnativa, due corsie per senso di marcia, un'opera quindi molto impegnativa, nel quadro dell'itinerario Corciano, Madonna del Piano, Collestrada, tesa a superare quindi le gallerie, ma anche con un effetto: avrebbe modificato, anche in prospettiva, la linea di sviluppo urbanistico della stessa città. È tradizione storica che le infrastrutture viarie sono anche capaci, dal punto di vista urbanistico, di spostare sostanzialmente l'area nella quale ci si accinge a svolgere in futuro riflessioni urbanistiche.

Però dobbiamo prendere atto che questo è un progetto di ampia rilevanza. Citavo il Cipe nell'anno 2001, citavo che in quel momento, in quella scheda che potete trovare nelle schede tecniche collegate ai lavori dello stesso quadro parlamentare, trovate una cifra significativa e rilevante. Perché quest'opera non ha trovato compimento? Perché è stata approciata non nel modo in cui sta per emergere invece oggi. Questa non è un'opera per l'Umbria, ma questa è un'opera fondamentale – ed è qui che dobbiamo insistere anche con il quadro parlamentare – per la viabilità tra il nord e il sud d'Italia o, se preferite, tra il sud e il nord d'Italia. Tale opera diventa fondamentale perché assume una rilevanza non solo umbra, non solo per il quadro di Perugia, non solo per attuire gli effetti di viabilità in relazione alla realizzazione di Ikea, ma perché andrebbe a determinare un nodo viario importante per la viabilità tra il nord e sud d'Italia o, se preferite, tra il sud e il nord del Paese. È per questo motivo che mi auguro che durante la discussione si trovi un quadro di convergenza, perché è un quadro di convergenza teso non solo a risolvere un problema di viabilità afferente alla realizzazione di Ikea, ma anche a cogliere l'occasione per determinare una fase di sollecitazione di un'opera che avrebbe una rilevanza non solo regionale, ma finanche nazionale. Pronti – con il buonsenso abbiamo già approvato mozioni in forma unitaria – a prepararci anche a un primo stralcio della stessa opera, perché intuisco che pensare al progetto originario di due corsie per senso di marcia determinerebbe degli oneri finanziari molto incisivi; ma, come già il Consiglio regionale ebbe ad approvare in forma peraltro unitaria, si può anche pensare a un primo stralcio, comunque predisposto in futuro per essere ampliato nella forma più estesa. Fatti tecnicamente realizzabili e progettualmente prevedibili.



È per questo che forse nella mozione, affinché si raccolga un quadro unitario, bisognerebbe magari determinare che la sollecitazione vada rivolta non solo al Comune di Perugia, nel quale è incardinata la procedura amministrativa, ma credo che occorrerebbe aggiungere, anche in virtù delle mozioni che l'Assemblea legislativa ha approvato, un chiaro riferimento a questa unitarietà di intenti da parte della Regione, ma anche da parte – è stato ricordato dal Consigliere Gianfranco Chiacchieroni, e lo sottolineo – degli attuali parlamentari e senatori eletti in Umbria, che debbono insistere su questa direttrice, sulla realizzazione e il sostegno finanziario al nodo di Perugia, non solo per il quadro umbro, nella sua importanza, ma perché determiniamo un'infrastruttura importante per l'intero Paese.

Concludo però con una riflessione, che definirei compensativa. Questi poli attrattivi sono importanti sul piano commerciale, ma determinano degli effetti negativi in quelle che sono le connessioni con il piccolo commercio nei piccoli luoghi, connessioni negative che si possono determinare anche nei centri storici. Peraltro, in II Commissione consiliare, quando si parlò della parte connessa con le autorizzazioni commerciali, questo tema emerse: questa è anche una buona occasione per fare una riflessione, mi auguro, nei prossimi mesi, su un intervento strategico teso a valorizzare il piccolo commercio nei luoghi dell'Umbria e anche nei suoi centri storici; oggettivamente, in parte per le risorse arrivate dopo il sisma del 1997, in parte per le azioni della Regione Umbria, in parte per le azioni che arrivavano dalle filiere europee – ricordo i PUC 1 e i PUC 2 – ma in particolare per l'ultimo quadro dei Piani Urbani Complessi PUC 3, che andavano proprio nella logica della valorizzazione, più che in quella delle infrastrutture, e sinanche negli indotti che tutto questo positivamente poteva portare ai piccoli centri, io credo che tutto questo può determinare un'ulteriore riflessione su questo quadro, peraltro in un momento in cui sembrerebbe, dal punto di vista delle tendenze nelle fasi commerciali, che ci sia un rallentamento in quelle meramente tecniche commerciali veloci, mentre c'è un recupero del senso dell'acquisto più emozionale, più legato all'esperienza, più legato alla capacità di parlare, anche lungamente, con chi ti sta vendendo un prodotto, una produzione tipica, che potrebbe essere l'oggetto di un'ulteriore fase di riflessione, sinanche compensativa rispetto all'attrattività di un polo che, comunque, ha questi effetti.

D'altronde, la legge regionale 1/2015 prevedeva già uno strumento, il QSV (Quadro Strategico di Valorizzazione dei centri storici), che andava esattamente su questa linea urbanistica e commerciale di valorizzazione. La strumentazione esiste, si tratterebbe probabilmente di inquadrarla nell'ambito strategico di un piano regionale che possa determinare anche queste fasi compensative, rispetto ai potenziali rischi che poli attrattivi di questo tipo determinano. Come dicevo, sono favorevole all'insediamento Ikea, ma sono altrettanto favorevole al fatto che tale insediamento potrà nascere e ben servire l'Umbria soltanto se sarà dotato di una viabilità di accesso adeguata.

Quindi la mozione, a mio avviso, muove da un quadro propositivo e forse andrebbe implementata coinvolgendo, in questo senso della sollecitazione del Governo nei prossimi strumenti finanziari, anche l'ambito regionale dei parlamentari e senatori



eletti in Umbria, come elemento di ulteriore sollecitazione di un'infrastruttura importante non solo per l'Umbria, non solo per dare allo stabilimento Ikea un'adeguata accessibilità, ma anche, come citavo, per l'intera viabilità tra il sud e il nord del Paese. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Adesso la parola va al Consigliere Morroni.

Roberto MORRONI (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Il mio sarà un intervento molto breve, perché eviterò di risottolineare, come già hanno fatto parecchi colleghi Consiglieri, l'importanza e la valenza estremamente positiva di questo intervento. Faccio semplicemente appello e mi richiamo esplicitamente alla prima parte dell'intervento del Consigliere Chiacchieroni, perché credo che abbia avuto il merito di approcciare nel modo corretto la questione. Io capisco le tentazioni che, specie in una fase come quella che viviamo, possono esserci di dare una lettura forse eccessivamente viziata da dinamiche localistiche, ma il tema in questione travalica la città di Perugia, travalica finanche il progetto in questione, ha una valenza strategica e come tale ritengo che richieda imperativamente un approccio come quello suggerito dal collega Chiacchieroni, cioè un approccio coerente con la valenza e l'importanza di tali opere, coerente con la sfida e le opportunità che da questo intervento deriveranno per la città di Perugia e, io ritengo, per le considerazioni esposte anche dal collega Ricci, per l'intera regione.

Se così è, il Consigliere Leonelli mi perdonerà, la mozione non può essere condivisa, perché all'interno di essa vi sono delle esplicite forzature politiche. Non va chiamato in causa unicamente il Comune di Perugia. Questo aspetto ridondante all'interno della mozione ne inficia la valenza. Se vogliamo essere fedeli all'approccio suggerito dal Consigliere Chiacchieroni, qui non c'è la città e il Comune di Perugia che qualcuno deve incalzare e sollecitare. Il Comune di Perugia, a quanto mi risulta, si è attivato, il tema della viabilità lo ha posto al centro delle riflessioni e dei ragionamenti, quindi solo una mera speculazione politica può rendere ancora una volta prioritario questo aspetto. Se così è, la mozione non interessa. Quindi, annuncio che abbandonerò l'Aula e non la voterò, perché non intendo dare sostegno, nemmeno con la presenza, a un atto che politicamente svilisce la natura della questione.

Se siamo qui per far sì che la Regione dell'Umbria nella sua valenza istituzionale possa, in un momento importantissimo per lo sviluppo di questo progetto, far sentire la sua voce e farla sentire non in un'ottica di contrapposizione dialettica per la quale non ci sono i presupposti, rispetto al Comune di Perugia, perché nessuno può sostenere che il Comune di Perugia abbia sottovalutato e tanto meno ignorato gli aspetti che nella mozione vengono sollevati; se vogliamo toglierla dal terreno trito di una polemica politica, che rende esplicitamente forzato il testo nelle ultime affermazioni, noi siamo pronti a chiedere una sospensione e a ragionare insieme, se



c'è questa volontà comune, ispirata alle considerazioni che mi trovano pienamente concordi e allo spirito che mi trova pienamente concorde, evocato dal Consigliere Chiacchieroni, noi siamo pronti a dare il nostro contributo e anche ad aggiungere, perché lo riterrei un fatto politicamente rilevante, un pronunciamento unanime del Consiglio regionale su questo progetto, decisivo non solo per la città di Perugia, ma per l'intera regione. Se così non è, o se così non dovesse essere, ribadisco che da parte nostra non ci sarà sostegno all'atto in questione. Grazie.

PRESIDENTE. Proseguiamo con gli interventi. Prima di prendere in considerazione la proposta del Consigliere Morroni, aveva chiesto di intervenire il Vicepresidente Mancini. Prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Diciamo che con questo documento, anzi, per l'esattezza, in parte anche con l'altro, presentato all'ultimo Consiglio regionale, ovviamente anch'esso sempre urgente, la città di Perugia è entrata nella campagna elettorale, quindi ne prendiamo atto pienamente.

Nelle premesse, Presidente e colleghi, sarebbe stato auspicabile scrivere due punti: quando abbiamo aperto la Foligno-Macerata, non immaginavamo che arrivassero autotreni e veicoli; quando abbiamo aperto finalmente – e grazie, siamo tutti contenti – la tratta Perugia-Ancona, anche su quella non immaginavamo che ci sarebbero passati automezzi; quindi, non avendo immaginato che da lì, una volta aperte, sarebbe montato il traffico, adesso dobbiamo lavorare su Perugia. Ottimo. ANAS non doveva fare il contrario, magari prima doveva immaginare come si sarebbe mosso il traffico intorno alla città di Perugia, prima o contestualmente, aprendo quelle due importanti arterie. Non lo ha fatto, non lo hanno fatto i Governi di prima, non lo hanno ampiamente fatto i Consiglieri regionali prima di questo, il risultato è che oggi siamo tutti lì a leccarci le ferite. Prima ho accennato alla questione treni. Sbaglio o c'è una ferrovia che non funziona da parecchio tempo e che, comunque, poteva essere un modo per alleggerire una parte di quel traffico?

(Intervento fuori microfono)

Sì, va bene. Poi, avevamo anche parlato di sollevare il problema ad ANAS, che i lavori nelle gallerie forse sono durati anche fin troppo e che il Comune di Perugia ha subito un danno ambientale, perché invaso per mesi dal traffico pesante nelle sue periferie e anche nelle strade del suo Comune, che con fatica sta cercando di ritornare a uno stato dignitoso, con sacrifici per le stanche casse del Comune, già trovate stanche all'inizio del mandato Romizi, con qualche debituccio. Allora, bisogna avere l'onestà intellettuale, perché non è che, in 120 giorni di Governo, "scurdammuce 'u passato", come dice qualcuno un po' più a sud.

Questo documento è tecnicamente di buon auspicio, ma di fatto fa finta che le responsabilità di questa Giunta, di quella precedente, di quella del 2000, Giunta Lorenzetti, dei Governi con i Sottosegretari che sono venuti a fare mille promesse nella nostra regione, non siano esistite. Sarebbe stato interessante scrivere questo,



perché magari avrebbe dimostrato sicuramente un'onestà storica, che non riconosce. Invece, si dice a un Comune di intervenire su ANAS. Facciamo una cosa: interveniamo su noi stessi. Non ho mai visto che un Ente superiore territorialmente invita un Comune a fare una cosa; generalmente, si cerca, quando ne abbiamo l'autorità – e questa Regione ce l'ha – di invitare il Governo a fare un tavolo con tutti i parlamentari, a condividere un progetto e, chiaramente, più che a dividerlo, a cercare di farlo. Invece, ancora una volta, si cerca di sollecitare il Comune di Perugia affinché si attivi presso ANAS. Non penso che il Piano regionale dei trasporti lo scriva il Comune di Perugia. Lo abbiamo fatto noi, se non sbaglio, a dicembre del 2015. Quella era l'occasione buona per chiedere le cose che andavano chieste. Se ben ricordo, nel 2015 non era aperta né la Perugia-Ancona e neanche la Foligno-Macerata, perché è venuto il Primo Ministro Renzi a inaugurarla; eravamo tutti nella galleria di Colfiorito a inaugurare quella struttura, frutto di un lavoro di dieci anni di programmazione, di cofinanziamento, fatto a suo tempo e condiviso anche dalla Giunta Lorenzetti, perché il Governo e la Giunta insieme fecero quella che oggi è un'opera che tutti riconoscono essere importante.

Allora riportiamo quello spirito, riprendiamoci l'autorevolezza, attraverso la Giunta e questo Consiglio, insieme al Governo e ai Ministri, invitiamoli, ragioniamo, andiamo a Roma, a perorare quello che per noi è una cosa vitale per la sicurezza, al di là di Ikea. Sinceramente, io immaginavo una regione "ikeizzata", ma ora c'è, ben venga, si creano posti di lavoro, per l'amor di Dio, la mia è una modesta opinione personale. Penso che noi dobbiamo lavorare accanto al Comune – quindi Comune, Regione, Governo, parlamentari – perché per noi quest'opera è dirimente, al di là di Ikea. Oggi non c'è Ikea e siamo già in difficoltà. C'è una viabilità diffusa, quella delle strade regionali, che soffre anche per questi motivi. Al Governo bisogna fare una proposta, invece, non meno importante. All'indomani della chiusura delle Province, i nostri Comuni sono in difficoltà perché, tecnicamente, tante strade venivano mantenute e la Provincia dava una mano ai Comuni, al di là di Perugia, finanche per portare un po' di breccia nelle frazioni, nelle strade vicinali. Oggi questi Comuni sono tutti in difficoltà. Queste sono le cose che bisogna chiedere al Governo, chiederle con convinzione, con forza, perché comunque è quello di cui abbiamo bisogno, al di là di chi ci governa. Invece, in questi anni siamo stati un po' timidi, bisogna dirlo. Effettivamente, questa timidezza si è concretizzata con quello che abbiamo adesso.

Ma voglio ritornare al 2010, quando per cinque anni si è parlato della trasformazione della E 45 in autostrada. Io non c'ero qui in Consiglio regionale, oggi c'è qualcuno che in quel momento era già qui ed era convinto della trasformazione della E 45 in autostrada; magari lei, a suo tempo, Rometti, e sarebbe interessante che ci spiegasse quello che pensava della trasformazione della E 45 in autostrada. Poi, c'erano anche altri partiti che la sostenevano.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: "La sostenevano cinque Regioni.")

Cinque Regioni, perfetto. La sostenevano cinque Regioni, quattro Governi, benissimo, bravo, l'aspettavo qua, Consigliere Rometti. Cinque Regioni la sostenevano, quattro Governi – Monti, Letta, Renzi, Gentiloni – e adesso avete bisogno di Romizi?



(Interventi fuori microfono del Consigliere Rometti e della Presidente Marini)

Viva Romizi, viva Romizi! La mozione non ve la voto.

(Interventi fuori microfono del Consigliere Rometti e della Presidente Marini)

Ribadisco: cinque Regioni, quattro Governi e avete bisogno della mozione per il Sindaco Romizi. Non ve la voto. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo adesso l'intervento per la Giunta, da parte della Presidente Marini. Prego.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Io credo invece che la questione della modalità attuativa, complessa, che vedrà coinvolte nei prossimi mesi tutte le Istituzioni nella parte operativa, abbia bisogno di approfondimenti e di meno propaganda all'attenzione e a uso della stampa. La mozione ritiene di porre questo tema, su cui dobbiamo fare un riepilogo.

Innanzitutto, Ikea era localizzata inizialmente, leggendo gli atti e i documenti, in un'area sempre limitrofa alla E 45, ma nell'area di San Martino in Campo, dalle Giunte precedenti; peraltro, vorrei anche ricordare che si sollevarono non pochi aspetti ambientali, di mobilità e di infrastrutturazione. Poi è stata fatta questa seconda ipotesi, dall'attuale Amministrazione, nell'area di Collestrada, che presenta degli aspetti positivi dal punto di vista edilizio, perché va a recuperare, se non erro, dei volumi esistenti e quindi non procediamo al consumo di suolo. Ma ovviamente non possiamo sottacere che apre altri temi rilevanti, che invece l'area di San Martino in Campo non aveva, dal punto di vista delle infrastrutture, ma che aveva dal punto di vista più ambientale e paesaggistico, visto che utilizzava area agricole che venivano trasformate urbanisticamente. Sono due aspetti che entrambi sollevano delle questioni che vanno gestite poi nella fase attuativa.

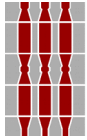
Peraltro in questa fase, almeno per quanto riguarda le parti di competenza della Regione, noi siamo privi di qualunque informazione di dettaglio e anche progettuale, che ci arriverà successivamente, nella fase attuativa e operativa. Quindi è evidente che la Regione sarà chiamata a essere parte di un percorso che pone più questioni. Le prime, perché è una grande area commerciale, riguarderanno l'ammissibilità o non ammissibilità della sottoposizione a procedure di VIA e di VAS, che sono aspetti peraltro molto rilevanti. Quindi vivrei con più serenità questa discussione, perché tutta questa cosa va sia alla valutazione di VAS, sia presumibilmente alla valutazione di VIA, o comunque i comitati tecnici della VAS e della VIA dovranno valutare che cosa sottoporre a valutazione di questo progetto. Quindi, saremo chiamati direttamente, nelle strutture tecniche e operative della Regione, a intervenire. Credo che saremo chiamati anche sugli aspetti urbanistico-edilizi perché, se non mi sfugge il tutto, credo che su questo il Comune di Perugia si accinga a effettuare una variante agli strumenti urbanistici vigenti e quindi a intervenire in maniera rilevante su aspetti urbanistici, ma che per la specifica collocazione incidono sulle infrastrutture di interesse nazionale, che sono due: la ferrovia dello Stato e sono la E 45, nella parte cosiddetta di raccordo del nodo di Perugia.



Quindi, al di là dei toni o della propaganda, una volta decisa la fattibilità dell'opera e la volontà politica della collocazione, che, questa sì, è di competenza esclusiva dell'Amministrazione comunale, perché è il Comune che sceglie e individua la sua pianificazione urbanistica e anche quella commerciale, credo che contemporaneamente la localizzazione apra aspetti che non sono meramente urbanistici in senso stretto, che sarebbero valutati come qualunque variante di Piano Regolatore, ma incidono anche sulla viabilità, non solo quella ovvia e scontata di raccordo dell'area commerciale con la città, che per altre parti della città è stato un tema esclusivamente delle Amministrazioni comunali. Noi ne abbiamo gestite altre, penso all'area ex Quasar, dove i due Comuni di Perugia e di Corciano hanno costruito una viabilità interna funzionale a quell'area commerciale. È chiaro che questa, per l'ubicazione e la collocazione, apre un tema sulla viabilità specifica della città, che affronterà e approfondirà l'Amministrazione comunale, ma che incide in maniera corposa anche sulle infrastrutture fondamentali, rispetto alle quali eviterei anche la propaganda che ha fatto il Consigliere Mancini.

In realtà, la programmazione e la pianificazione delle infrastrutture messa in atto in questi anni credo che sia molto importante. È la prima volta che apriamo l'Umbria in maniera seria, perché si realizza la Foligno-Civitanova, si apre il tratto umbro della Perugia-Ancona e si conclude nel 2019 la Perugia-Ancona, come confermato pochi giorni fa dal Ministro Toninelli e da ANAS; si mette mano in maniera seria all'ammodernamento e alla manutenzione straordinaria della E 45, perché i cantieri che ci sono oggi non sono cantieri di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma sono investimenti di riqualificazione e di messa in sicurezza. Il Governo uscente ha lasciato una programmazione finanziaria di 1,2 miliardi per la Orte-Mestre e ci sono, peraltro, delle somme destinate in maniera specifica anche a un primo intervento su quella parte che riguarda il nodo di Perugia, in modo particolare quello di Ponte San Giovanni-Collestrada, che è la parte più delicata, dove ci sono risorse finanziarie di quella programmazione, assegnate a ANAS.

Credo che su questa parte delle infrastrutture sia necessaria una modalità coordinata, anche per cogliere questo momento specifico, perché io l'ho letto solo dai giornali, poi vedremo nelle prossime settimane, quando ce la presenteranno ufficialmente, ma se si ipotizza che l'apertura è al 2022, credo seriamente che le Istituzioni debbano lavorare insieme, il Comune, la Regione, ANAS e Ferrovie dello Stato. Poi dirò anche su questo, perché penso che la parte ferroviaria, invece, dovrebbe essere molto utilizzata come mobilità interna alla città di Perugia, perché l'infrastruttura ferroviaria, come noi abbiamo indicato a RFI, nel tratto che va da prima di Collestrada fino al braccio di Fontivegge e Sant'Anna, che diventa un braccio unico di Rete Ferroviaria Italiana, è molto interessante per essere utilizzata non solo per la mobilità ferroviaria extra-urbana, ma diventa un tracciato molto interessante proprio perché è limitrofa a tutta l'area commerciale individuata per l'Ikea; diventa molto interessante per affrontare due temi che la città di Perugia, come capoluogo di regione, deve affrontare: quello della mobilità connessa al traffico commerciale e all'ingresso alla città, perché quella ferrovia la possiamo utilizzare molto, questa sì, come una normale metropolitana di



superficie, con una zona di scambio, e sarebbe strategica per tutto il traffico che proviene da nord e da est della regione, da Spoleto, da Foligno, perché quello è un punto davvero strategico. Io credo che questo raccordo dobbiamo farlo in questa fase, perché dobbiamo pensare a cosa serve per gestire il traffico interno alla città, che si appesantirà anche per il sistema commerciale, ma dobbiamo cogliere questa occasione per fare delle cose su cui abbiamo delle premesse molto forti.

Per esempio, bisogna capire bene come ANAS utilizza questi 70-80 milioni che sono concentrati su quella parte, per fare quale tipo di viabilità, dove indirizziamo le risorse degli oneri di urbanizzazione; se c'è un consiglio, lo dico sommessamente, semmai può essere consentito che io dia un consiglio, è che gran parte delle risorse connesse agli oneri di urbanizzazione le concentrerei proprio sul sistema infrastrutturale e della viabilità. Possiamo ragionare con Rete Ferroviaria Italiana, cosa che la Regione ha fatto, di immaginare lì una fermata del sistema ferroviario, utile a fungere da metropolitana di superficie verso Fontivegge e verso Sant'Anna, con gli investimenti già fatti, perché una parte degli investimenti è quella in corso sulla stazione di Ponte San Giovanni, ci sono degli investimenti sul tracciato Ponte San Giovanni-Sant'Anna, c'è l'accordo di programma con Trenitalia, che la Regione ha già stipulato, e ci sono degli accordi sulla mobilità.

Inoltre, c'è un tema che credo l'Assemblea legislativa e le Istituzioni debbano svolgere insieme, sono d'accordo con chi l'ha detto. In realtà, credo che questo momento, che vede nel 2019 la definitiva apertura della Perugia-Ancona – definitiva, perché ancora oggi, non essendo terminato il tracciato, già abbiamo un carico, ma nei prossimi mesi del 2019 il tratto marchigiano della Perugia-Ancona sarà concluso – sia l'occasione per lavorare insieme. Sulle infrastrutture abbiamo fatto squadra. Caro Mancini, però c'è una differenza, che io ribadisco ogni volta: prima di tutto, noi siamo umbri, poi siamo anche Consiglieri regionali o Presidenti della Regione pro tempore, ma siamo umbri. Le infrastrutture, quelle strategiche, per essere realizzate hanno tempi, a essere ottimisti, che vanno dai dieci ai quindici anni, quelle strategiche. La storia della Quadrilatero lo dimostra, ed è una storia di successo, perché le prime risorse sono arrivate nel 2006, in cantiere; è una storia di grande successo, perché tutta la progettazione è partita dopo il 2006. Peraltro, ci siamo imbattuti nei fallimenti di tutte le imprese di costruzione possibili sulla faccia della terra, perché sulla Perugia-Ancona credo che in cinque anni abbiamo cambiato quattro o cinque imprese coinvolte. Quindi, è una storia che ci è andata di lusso.

Il nostro compito oggi, approvando un ulteriore passo in avanti strategico, è quello di lavorare per riportare a casa, in via programmatica e pluriennale, gli investimenti di almeno un pezzo del nodo di Perugia, che è quello che interseca la E45, quello che va da San Martino in Campo verso Ponte San Giovanni, verso Collestrada, verso il nodo della regione. Quel braccio diventa essenziale, fondamentale, perché si è conclusa la Quadrilatero e si fa l'ammodernamento della E 45; quando la E 45 ha finito gli investimenti della riqualificazione pluriennale, non è che diminuisce il traffico, il traffico aumenta, una volta che è ammodernata. Abbiamo in corso i tracciati della E 78, che è altro traffico sulla E 45, non è solo di collegamento est-ovest. Credo che



questa sia l'occasione per dire che, se c'è una priorità del sistema infrastrutturale umbro, ce ne sono due, a mio avviso: una è il nodo, ma almeno un braccio del nodo, abbandonando le cose mirabolanti e immaginando che complessivamente si metta in campo un miliardo e mezzo, tutti insieme – nessuno ci crede – la prima parte del nodo va fatta, con le poche risorse che già ci sono e con quelle aggiuntive. Certo, ci serve un disegno strategico e abbiamo bisogno della cooperazione. E mi permetto di dire che abbiamo bisogno di non dare l'idea dell'abbandono di una comunità, non possiamo scaricare su una parte di abitato della regione, soffocandolo, le nostre contraddizioni di programmazione e di coordinamento istituzionale.

Quindi credo che, nel momento in cui il Comune avvia formalmente la fase delle modifiche urbanistiche edilizie e apre il confronto – sarà nostra cura convocarlo, lo faremo insieme all'Assessore Cecchini, che ha le deleghe all'urbanistica, e all'Assessore Chianella, che ha le deleghe alle infrastrutture – dobbiamo avere un momento di raccordo tra i livelli istituzionali, per capire come si programma e come si investe, perché, se non affrontiamo il problema in questo momento, credo che dopo sarà veramente troppo tardi. Anche la viabilità interna, che vuole studiare autonomamente il Comune di Perugia, impatta direttamente o indirettamente sulla viabilità fondamentale, che non riguarda solo i pareri che dà ANAS, ma anche come noi gestiamo un capoluogo di regione che mobilita ogni giorno 30 mila umbri; 30 mila umbri entrano ed escono da Perugia tutti i giorni, basta prendere i dati del Piano regionale dei trasporti.

Usare meglio l'infrastruttura ferroviaria. Noi non dobbiamo fare la metropolitana, dobbiamo mettere un pezzettino della mobilità su ferro per collegare, dobbiamo avere dei parcheggi di scambio, suggerisco; non lo suggerisco io, è quello che hanno scritto i tecnici nel Piano regionale dei trasporti. Se noi avessimo un parcheggio di scambio dalla parte nord e dalla parte est della regione, potremmo risolvere il problema di moltissimi di quei 30 mila umbri, se non altro tutti quegli impiegati e lavoratori che hanno l'orario fisso e non hanno bisogno della macchina per muoversi all'interno della città di Perugia. Questa deve essere l'occasione.

Se la mozione, come credo, va in questa direzione, anche integrandola, dicendo che occorre un coordinamento e un progetto condiviso sul sistema della viabilità, io credo che faremmo una cosa utile agli umbri, anche al di là del nostro ruolo istituzionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Leonelli, per una proposta, poi anche il Consigliere Squarta, che credo volesse aggiungere qualcosa. Prego.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Prendendo atto del dibattito e dei ragionamenti sollecitati soprattutto dal Consigliere Ricci, non è intenzione nostra stigmatizzare politicamente, non è questo il punto. Certo, il progetto è in Comune, per quello che ricordava la Presidente e rispetto a quello che diceva il Consigliere Morroni. Sulla viabilità il Comune di Perugia ha approfondito, sì, la parte intorno a Collestrada, ma ribadiamo che non c'è una valutazione attenta rispetto alla parte dopo Collestrada, è quello l'elemento lasciato



un po' sullo sfondo. Non c'è un problema di Collestrada in sé, c'è un problema che noi evidenziamo sulla parte delle rampe da e per Perugia, prevalentemente, oltre che dall'area nord. Al di là di questo, cerchiamo di trovare una condivisione. Il Consigliere Squarta e il Consigliere Morroni, e in parte il Consigliere Ricci, ci hanno chiesto comunque di non strumentalizzare politicamente, non è questa la nostra intenzione.

Noi possiamo togliere la parte che dice: "Sottovalutando di fatto il forte impatto che la realizzazione della Nuova Collestrada avrà sulla viabilità e l'aumento del volume di traffico, che avrà conseguenze sugli spostamenti dei cittadini di Perugia, delle zone limitrofe e dei turisti"; quindi va via questa parte della sottovalutazione, che effettivamente poteva avere un carattere e un profilo di stigmatizzazione politica. Poi, recependo quello che ricordava il Consigliere Ricci, potremmo integrare dicendo: "Si impegna la Giunta regionale a svolgere la propria funzione istituzionale, sollecitando...", cioè, richiamando la Giunta e poi lasciando la parte così come l'abbiamo immaginata, anche perché ribadisco che il tema è legato agli eventi.

Come sapete, io non sono un appassionato delle mozioni urgenti, non le ho presentate mai, ne abbiamo presentata una sulle periferie, la settimana scorsa, ma in tre anni non le ho presentate mai, perché non dobbiamo abusare degli strumenti. Però c'è un elemento di tempistica: in queste ore, stanno votando a Perugia un primo via libera al progetto, quindi pensiamo che questo sia il momento di intervenire e di dire la nostra.

Quindi, ribadisco, la nostra intenzione non è semplicemente quella di gettare la croce addosso a qualcuno, però dobbiamo anche prendere atto che, a oggi, c'è stata una mancata valutazione, probabilmente da parte di tutti, dello scarico potenziale sulla città di Perugia, in particolare sull'accesso da e per Perugia. Noi dimentichiamo che, a oggi, da quella rampa in poi, fino al confine ovest della nostra regione, vivono circa 250 mila persone; dalla famosa rampa dopo il distributore alle porte di Ponte San Giovanni, da lì in poi, andando dritti per quella strada, vivono 250 mila persone perché, se sommiamo gli abitanti del Trasimeno, Corciano e Perugia, siamo a quella quota. Probabilmente, verosimilmente, qualcuno avrà voglia di andare nel nuovo insediamento anche da quella parte di Umbria, e pensiamo che, senza un intervento di questo tipo, la situazione possa chiaramente essere pregiudicata.

Però, ribadisco, da parte nostra c'è la disponibilità a togliere da: "Sottovalutando di fatto" fino a "turisti", inserendo: "Si impegna la Giunta regionale a svolgere la propria funzione istituzionale", perché in questo momento questa è la funzione che deve svolgere la Regione.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Magari chiederemmo cinque minuti di sospensione, affinché i colleghi Morroni e Leonelli possano arrivare a una soluzione condivisa.



Devo dire che questa sera ho apprezzato l'intervento della Presidente Marini su come approcciare questa questione, perché credo che debba essere approcciata a livello istituzionale, dato che riguarda un interagire tra il Comune e la Regione che permetta di risolvere un problema importante come quello della viabilità, che interessa migliaia e migliaia di cittadini. Che anche noi non siamo faziosi su questo tema, Consigliere Leonelli, lo dimostra il fatto che stiamo tenendo il numero legale, quando oggi, se l'opposizione dovesse uscire in questo momento dall'Aula, non avreste i numeri per approvare questa mozione. Però, vista e considerata l'importanza della tematica, visto e considerato che parliamo di investimenti importanti da fare sulla viabilità da parte di ANAS, di una sinergia che deve esserci tra Regione e Comune, indipendentemente dell'appartenenza politica, perché parliamo di un nodo e di un'infrastruttura importante non solo per il capoluogo, ma per tutta la regione, credo che vada approcciata nella direzione che dicevano prima i colleghi Morroni e Ricci. Quindi, chiediamo cinque minuti di sospensione, affinché il collega Morroni e il collega Leonelli, e magari anche i colleghi Liberati e Mancini, possano limare questa mozione, per arrivare a una soluzione unitaria, che riguarda la viabilità.

PRESIDENTE. Concediamo questi cinque minuti di pausa, per raggiungere un punto di incontro, poi riapriamo per la votazione.

La seduta è sospesa alle ore 18.09 e riprende alle ore 18.23.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Guasticchi

PRESIDENTE. Consigliere Leonelli, se vuole aggiornarci rispetto a cosa avete convenuto, prego, a lei la parola.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

C'è una richiesta dell'opposizione di azzerare le criticità rispetto al Comune di Perugia, fino al punto che non si può dire che nel progetto del Comune non sono previste le rampe o il nodo, oggetto della mozione. Fino a questo non penso che possiamo, altrimenti non si capisce il senso della mozione. Cioè, la mozione la fai per quale motivo? Perché attualmente in quel progetto, che stanno discutendo e votando in queste ore in Consiglio comunale, non è prevista questa infrastruttura. Sono disponibile a togliere tutte le "irritazioni" politiche, ma lo spirito della mozione nasce dal fatto che non sono previsti nel progetto attuale, presentato presso il Comune, quegli interventi che chiediamo con la mozione. Se togliamo quella parte, mancano i presupposti. "Parrebbe", posso utilizzare il condizionale, lo stanno votando; però lo devo mettere che è il progetto depositato in Comune, altrimenti, colleghi, non si capisce il senso di quello che facciamo.



PRESIDENTE. Non possiamo fare una seduta su una trattativa. Se non si è raggiunto un accordo, direi che si deve procedere diversamente, perché non possiamo fare una seduta aperta per trattare i termini di una mozione. Proviamo ad ascoltare la mozione che è frutto della vostra concertazione, dopodiché si vota, punto.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Rispetto al testo che avete, rimane fermo tutto il testo fino al “rilevato che”.

L’attacco è: “Risolvere le criticità relative alla nuova viabilità, è una priorità da affrontare con urgenza, anche alla luce della previsione di un aumento del 50 per cento del volume di traffico, a seguito della realizzazione del nuovo insediamento commerciale”, poi si taglia da: “perciò a Perugia”, alla fine del capoverso, lo possiamo togliere. Riattacca con: “Da quanto emerso in questi giorni, nel progetto depositato presso il Comune di Perugia non parrebbe essere previsto un intervento sulla rampa d’accesso da e per Perugia e sulla realizzazione del nodo”. Poi: “Tutto ciò premesso e considerato, si impegna la Giunta regionale a svolgere la propria funzione istituzionale, attivandosi presso il Comune di Perugia, al fine di una sinergica collaborazione istituzionale presso ANAS e Governo, per approfondire...”, e da lì di seguito, come nel dispositivo.

Rimane impregiudicata la parte da: “Inoltre desta...”, possiamo togliere: “Inoltre desta preoccupazione”, ma c’è un tema rispetto all’area nord.

(Intervento fuori microfono)

Sì, infatti. Però rimane impregiudicata questa parte, da: “Inoltre desta” va messo, altrimenti non si capisce qual è l’aggancio sull’area nord, l’ultimo periodo prima del dispositivo. L’ultimo periodo, prima del dispositivo, sarebbe: “Inoltre, il progetto presentato, in questi giorni all’esame del Consiglio comunale, mentre include alcuni interventi a favore della viabilità dell’area sud della città, nulla parrebbe prevedere per alleggerire il transito da nord, che a breve raccoglierà ulteriore traffico, considerato l’imminente completamento della Perugia-Ancona”. Poi, la parte sotto è ridondante, quella esce.

PRESIDENTE. Se ci consegnate questo testo scritto, cosicché possa essere messo agli atti per la votazione, grazie.

(Interventi fuori microfono)

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Ho tolto anche “Comune di Perugia”, perché quella parte non è del progetto del Comune, è di Eurocommercial; l’ho tolta.

(Interventi fuori microfono)

Votiamo? Che dobbiamo fare?

(Interventi fuori microfono)

Va bene, la rileggo tutta. Magari, se gli Uffici possono seguirmi, mentre la leggo.



Dal titolo fino al "rilevato" rimane intatta, seguite? Okay. "Risolvere le criticità relative alla nuova viabilità", fino a: "insediamento commerciale". Ci siamo? Si taglia da: "È perciò" fino a: "accesso e di uscita da e per Perugia". Okay? Poi: "Da quanto emerso in questi giorni" esce tutto il periodo fino a: "zone limitrofe e turisti".

(Intervento fuori microfono)

No, quello l'ha fatto Eurocommercial. Ma non lo cito, aspetta un attimo.

"Da quanto emerso in questi giorni, nel progetto depositato presso il Comune di Perugia non parrebbe essere previsto l'adeguamento infrastrutturale da e per Perugia, e dunque raddoppio delle rampe e/o realizzazione del nodo di Perugia".

(Intervento fuori microfono)

"Da quanto emerso in questi giorni, nel progetto depositato presso il Comune di Perugia non parrebbe essere previsto l'adeguamento infrastrutturale da e per Perugia, attraverso il raddoppio delle rampe d'accesso e/o nodo di Perugia", ci siamo? Adesso la ristampiamo.

(Interventi fuori microfono)

L'ultimo capoverso, prima del dispositivo: "Inoltre", esce: "desta preoccupazione che il fatto", quindi verrebbe: "Inoltre, il progetto presentato e in questi giorni all'esame del Consiglio comunale...".

La seduta è sospesa alle ore 18.37 e riprende alle ore 19.00.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Guasticchi

PRESIDENTE. Dopo quasi un'ora di sospensione, per darci la possibilità di trovare un accordo, abbiamo, credo, distribuito la copia definitiva, quella per la quale sembra sia stato raggiunto un accordo. Il documento che si voterà è quello che è stato letto prima dal Consigliere Leonelli.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "C'è una richiesta dell'opposizione")

Un'ulteriore richiesta? No, non possiamo fermarci ulteriormente. A questo punto, sono per sospendere.

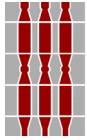
(Interventi fuori microfono)

Velocemente, presentiamo questa modifica, che è stata frutto di una lunga trattativa.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Rimane immutata fino al "rilevato". Okay? Così come era prima.

"Rilevato che risolvere le criticità relative alla nuova viabilità è una priorità da affrontare con urgenza, anche alla luce della previsione di un aumento del 50% del volume di traffico, a seguito della realizzazione del nuovo insediamento commerciale; da quanto emerso in questi giorni, nel progetto depositato sembrerebbe non essere previsto l'intervento di raddoppio delle rampe di accesso al accordo da e per Perugia, o la realizzazione del nodo, e una viabilità dedicata al centro commerciale dall'area nord del Comune di Perugia". C'è una proposta del centrodestra di togliere questo



capoverso, ma sinceramente non arrivo a insultare me stesso, altrimenti non si capisce il dispositivo: “Si impegna la Giunta regionale a svolgere la propria funzione istituzionale, attivandosi presso il Comune di Perugia, al fine di una sinergica collaborazione con ANAS e Governo, per approfondire tutti gli aspetti riguardanti le criticità”, e poi, di seguito, è come nella mozione originale.

In definitiva, dopo tanto faticare, rimane questa *impasse*, almeno dai colloqui informali, su: “Rilevato che, da quanto emerso in questi giorni, nel progetto depositato sembrerebbe non essere previsto l’intervento di raddoppio”. Ora capite che, se togliamo questa parte, non si capisce il motivo per cui, con una mozione, chiediamo gli interventi in oggetto.

PRESIDENTE. C’è un ultimo intervento da parte del Consigliere Ricci, poi passiamo comunque alla votazione di questo emendamento, che sarebbe completamente sostitutivo della precedente mozione.

Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Io credo e mi auguro che la mozione sia votata in maniera unanime, tenendo conto che il quadro complessivo è poi rappresentato dalla sinergica collaborazione tra il Comune e la Regione, che tecnicamente dovranno trovare le migliori soluzioni possibili. Per quanto riguarda la semantica, e concludo, se può servire un ultimo tentativo, mi auguro, per votare insieme la mozione, nel momento in cui – mi rivolgo adesso al Consigliere Giacomo Leonelli – qui emerge: “Da quanto emerso in questi giorni, nel progetto depositato *sembrerebbe non essere previsto*”, possiamo anche metterlo in una chiave propositiva, che può facilitare, se quel “sembrerebbe” può essere inteso come un richiamo. Quindi la mia proposta conclusiva è: “Da quanto emerso in questi giorni, nel progetto depositato *dovrebbe essere previsto il raddoppio*”, cioè una condizione che dovrebbe essere prevista, in modo tale che...

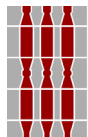
(*Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli*)

No, come impegno che si prendono sinergicamente il Comune e la Regione. Questa mi sembra una proposta che può essere ragionevolmente accolta, credo. Oppure una semantica simile, come impegno per questo quadro sinergico. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Morroni.

Roberto MORRONI (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Abbiamo tentato una mediazione al fine di giungere a un documento condiviso, partendo dalle considerazioni che hanno caratterizzato il dibattito e gli interventi che ci sono stati. Abbiamo fatto dei passi avanti, ma la formula alla quale si è giunti per noi non è sufficiente e non può trovare il nostro consenso, nel ribadire la condivisione riguardo al carattere fondamentale che i temi della viabilità rivestono, anche a seguito della vicenda Ikea, perché non ci



dimentichiamo che i problemi non sorgono con la vicenda Ikea, semmai la vicenda Ikea può costituire un'occasione per affrontarli con più determinazione rispetto al passato. Nel testo, sia pure rielaborato e revisionato, permangono, a nostro parere, ancora degli aspetti che denotano delle forzature politiche.

Per cui non parteciperemo, come Gruppo di Forza Italia e di Fratelli d'Italia, al voto.

PRESIDENTE. A questo punto, cosa vogliamo fare, vogliamo procedere con il voto? Consigliere Leonelli, che cosa devo mettere?

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Se il tema è semantico... però, come l'ha messo lui, cambia proprio la forma del periodo. Il tema è che per noi è importante fare questo intervento perché, da quello che ci consta, a oggi non è previsto. Se ci metto: "sarebbe opportuno"...

Va bene, lo votiamo.

PRESIDENTE. Votiamo il testo che lei ha letto, va bene? Quindi, è un emendamento completamente sostitutivo della mozione iniziale.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo approvato l'emendamento, che sostituisce la mozione originale che era stata presentata e che abbiamo discusso.

Colleghi, vogliamo proseguire con l'ordine dei lavori? Velocemente, prima di andare via, un cambio di programma: do la parola al Vicepresidente Guasticchi per presentare il prossimo oggetto.

OGGETTO N. 4 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALLA L.R. 27/11/2007, N. 30 (NUOVA DISCIPLINA DEL DIFENSORE CIVICO. ABROGAZIONE DELLA L.R. 30/11/95, N. 45) – Atti numero: 1684 e 1684/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Guasticchi (Relazione orale)

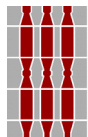
Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Porzi, Guasticchi e Mancini

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Guasticchi.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Questa è una pratica che abbiamo già ampiamente discusso in Commissione. Il Difensore Civico era già previsto nella legge regionale; solamente che nel 2015, quando è stato fatto il Testo unico della sanità, tutte le figure – Difensore Civico, Garante dei detenuti e altre – erano state poi spostate in un unico testo, quindi era



rimasto fuori il compenso per il Difensore Civico, che in Commissione abbiamo determinato nella misura del 50% del compenso lordo di un Consigliere regionale, ovvero a livello di Presidente del Corecom. Questa è la modifica che è stata richiesta e che è stata fatta.

PRESIDENTE. Direi di procedere subito con la votazione di questa proposta. Direi di aprire la votazione su questo atto.

(Interventi fuori microfono)

Siccome sta venendo meno il numero, a causa delle assenze che si stanno determinando, dichiariamo chiusa la seduta e rimandiamo il punto all'ordine del giorno della prossima settimana. Grazie.

La seduta termina alle ore 19.12.